

1722
25

Traduzione giurata dalla lingua croata

REPUBBLICA DI CROAZIA
PROCURA DI STATO COMUNALE DI PISINO
Pisino, Narodnog doma 2B

Numero: KO-DO-163/2025
Pisino, 27 maggio 2025
VF/VF

OPĆINSKI SUD U PAZINU

~~Primljeno neposredno~~ - tel - fax - ~~pošta (obično - preporučeno)~~
13.-08.-2025 u 3. primjeraka sa 1 priloga.
Pismeno stiglo poštom otvoreno - s oštećenim omotom.
Predano na poštu preporučeno dana 12.8.2025
Plaćena pristojba kn u državnim biljezima
- nedostaje biljega - pismeno primljeno bez pristojbe.
Primljene vrijednosti (novac, državni biljezi i sl.)

Potpis djelatnika
C/A

TRIBUNALE COMUNALE DI PISINO

In base all'art. 38 comma 2 punto 6, e agli artt. 341 e 342 del Codice di procedura penale ("Gazzetta ufficiale" n. 152/08, 76/09, 80/11, 121/11, 91/12, 143/12, 56/13, 145/13, 152/14, 70/17, 126/19, 130/20, 80/22, 36/24, di seguito: CPP/08), formulo il seguente

ATTO DI ACCUSA

contro:

il I-imputato ELVIS IPŠA, OIB: 93908350835, figlio di Lučano e mdre Marija, nato il 24 luglio 1971 a Umago, residente in via Edoardo Pascali 5, Umago, cittadino della Repubblica di Croazia, privo di condanne per reati minori, condannato penalmente, si difende a piede libero,

II-imputato MASSIMO CARRARO, OIB: 44227857017, nato il 18 novembre 1961 a Dolo (VE), Repubblica Italiana, residente in via Aldo Moro, int. 14, Vigonza (Pd), Repubblica Italiana, cittadino della Repubblica Italiana, si difende a piede libero,

il III-imputato LUCA NOVELLO, OIB: 45630451110, di padre Valdi, nato il 10 febbraio 1975 a Cividale del Friuli (UD), Repubblica Italiana, residente in via della Muraglia 12, Manzano (UD), frz. San Lorenzo, Repubblica Italiana, cittadino della Repubblica Italiana, si difende a piede libero,

per avere:

il I-imputato Elvis Ipša e il II-imputato Massimo Carraro,

1) nel periodo compreso tra febbraio 2015 e fine gennaio 2016 nel territorio della città di Umago – Umag nella Repubblica di Croazia, nonché nei territori della Repubblica di Slovenia e della Repubblica Italiana, il primo imputato Elvis Ipša in qualità di responsabile dell'attività commerciale della società Steel Metal d.o.o. (S.r.l.), con potere di emettere fatture, disporre dei fondi sui conti bancari e firmare la documentazione relativa ai pagamenti per conto della Steel Metal d.o.o., nonché in qualità di fondatore e direttore della società Ipša Drijada d.o.o. Maribor,

di concerto con il II-imputato Massimo Carraro, in qualità di fondatore e direttore della società Steel Metal d.o.o.,:

hanno redatto 22 false fatture in uscita (passive) del presunto fornitore, ovvero della società commerciale slovena Avto Poljane d.o.o. Maribor, Sahrova ul. 19, numeri: 14/02/15 del 25.02.2015, 11/03/15 del 09.03.2015, 18/03/15 del 24.03.2015, 02/04/15 del 01.04.2015, 01/05/15 del 24.04.2015, 17/06/15 del 05.05.2015, 18/06/15 del 11.05.2015, 19/06/15 del 12.05.2015, 67/05/15 del 08.06.2015, 34/06/15 del 12.06.2015, 73/6/15 del 24.06.2015, 08/07/15 del 01.07.2015, 09/07/15 del 02.07.2015, 12/07/15 del 06.07.2015, 68/07/15 del 14.07.2015, 04/10/15 del 10.09.2015, 17/09/15 del 17.09.2015, 01/10/15 del 02.10.2015, 02/11/15 del 02.11.2015, 11/11/15 del 11.11.2015, 1/12/15 del 03.12.2015, 1/02/16 del 14.01.2016, nelle quali è stato falsamente dichiarato che la società Avto Poljane d.o.o. vendeva, e la società Steel Metal d.o.o. acquistava materiale di scarto per una quantità complessiva di 356.256 kg al prezzo totale di 585.586,60 euro, pur sapendo ed essendo consapevoli del fatto che Avto Poljane d.o.o. non aveva in realtà alcun rapporto commerciale con la società Steel Metal d.o.o. e che non aveva venduto alcuna merce a quest'ultima. Inoltre, al fine di far apparire autentiche le suddette fatture, hanno allegato alle stesse 22 false lettere di vettura CMR con le seguenti sigle: CMR 2429127, CMR 2429138, CMR 2532778, CMR 2532792, CMR 2429147, CMR 2429130, CMR 2429146, CMR 2429128, CMR 2429129, CMR 2429148, CMR 2429137, CMR 2532776, CMR 2429143, CMR 2532796, nelle quali è stato falsamente indicato che il materiale di scarto, secondo le suddette false fatture passive del presunto fornitore Avto Poljane d.o.o., era stato spedito e consegnato alla società acquirente Steel Metal d.o.o. tramite un veicolo pesante della ditta di trasporto Trans Team Logistic, pur essendo consapevoli che Avto Poljane d.o.o., in realtà, non aveva venduto alcuna merce alla società Steel Metal d.o.o., e che Trans Team Logistic, come pure il veicolo indicato per il trasporto, non esistevano realmente. Così facendo, il I-imputato Elvis Ipša e il II-imputato Massimo Carraro hanno registrato nei libri contabili della società Steel Metal d.o.o., sulla base di tali fatture fittizie relative a merci mai acquistate, un'obbligazione inesistente, ovvero l'acquisto e il trasporto di merce, verso il fornitore Avto Poljane d.o.o. per un valore complessivo di 585.586,60 euro (cinquecentoottantacinquemilacinquecentoottantasei euro e sessanta centesimi),

al fine di rappresentare falsamente l'ulteriore circolazione del materiale di scarto presumibilmente acquistato, hanno redatto 20 fatture di vendita fittizie della società Steel Metal d.o.o. con le seguenti sigle: 1/1/2 del 25.02.2015, 2/1/2 del 09.03.2015, 3/1/2 del 24.03.2015, 4/1/2 del 01.04.2015, 5/1/2 del 24.04.2015, 6/1/2 del 05.05.2015, 7/1/2 del 11.05.2015, 8/1/2 del 12.05.2015, 9/1/2 del 08.06.2015, 10/1/2 del 12.06.2015, 11/1/2 del 24.06.2015, 14/1/2 del 07.07.2015, 15/01/2 del 01.08.2015, 16/01/2 del 10.09.2015, 17/1/2 del 22.09.2015, 18/1/2 del 02.10.2015, 19/1/2 del 02.11.2015, 20/1/2 del 11.11.2015, 21/1/2 del 03.12.2015, 1/1/2 del 14.01.2016, nelle cui fatture in uscita è stato falsamente indicato che la società Steel Metal d.o.o. vendeva, mentre le società commerciali italiane Bonomi Metalli S.p.A., La Siderurgica S.r.l., Ferrometalli SSA S.r.l., Stox S.r.l. e Barichello Carlo risultavano acquirenti di materiale di scarto per un totale di 356.256 kg, per un prezzo di compravendita complessivo di 612.670,24 euro (seicentododicimilaseicentasettanta euro e ventiquattro centesimi), pur sapendo ed essendo consapevoli che tale vendita non era mai avvenuta nella realtà. A corredo di tali fatture, per conferire loro parvenza di autenticità, hanno redatto 18 lettere di vettura (CMR) fittizie con le seguenti sigle: CMR 056176, CMR 2429127, CMR 2429138, CMR 018527, CMR 2358281, CMR 2358320, CMR 2358298, CMR 2358300,

CMR 1250857, CMR 2429128, CMR 2429129, CMR 158193, CMR 1250850, CMR 2429136, CMR 2376299, CMR 2429140, CMR 2532798 e CMR 2570351, nelle quali veniva falsamente indicato che la società Steel Metal d.o.o., sulla base delle suddette fatture di vendita fittizie, avesse spedito e consegnato il materiale di scarto tramite autocarro del trasportatore Trans Team Logistic e dell'impresa individuale Celjak agli acquirenti Bonomi Metalli S.p.A., La Siderurgica S.r.l., Ferrometalli SSA S.r.l., Stox S.r.l. e Barichello Carlo di Umago o Maribor verso destinazioni in Italia, pur sapendo ed essendo consapevoli che tale vendita e trasporto nella realtà non erano mai avvenuti, in quanto Steel Metal d.o.o. non disponeva di alcun materiale di scarto da vendere e né Trans Team Logistic né l'autocarro designato per il trasporto della merce esistevano realmente. Pertanto, il I-imputato Elvis Ipša e il II-imputato Massimo Carraro in base a tali fatture false per merce non consegnata, hanno registrato nei libri contabili della società Steel Metal d.o.o. dei crediti inesistenti, ovvero delle vendite e delle esportazioni fittizie nei confronti dei clienti Bonomi Metalli S.p.A., La Siderurgica S.r.l., Ferrometalli SSA S.r.l., Stox S.r.l. e Barichello Carlo, per un valore complessivo di 612.670,24 euro,

e sulla base di tali fatture di vendita fittizie i presunti acquirenti hanno eseguito i pagamenti sui conti correnti della società Steel Metal d.o.o., conto IBAN HR2324020061100726902 (EUR), come segue: Bimetal Di Bonometti Federico un totale di 28.420,34 euro (ventottomilaquattrocentoventi euro e trentaquattro centesimi) nel 2015, Bonomi Metalli S.p.A. un totale di 194.492,80 euro (centonovantaquattromilaquattrocentonovantadue euro e ottanta centesimi) nel 2015 e 57.149,90 euro (cinquantasettemilacentoquarantanove euro e novanta centesimi) nel 2016, La Siderurgica S.r.l. un totale di 69.562,16 euro (sessantanovemilacinquecentosessantadue euro e sedici centesimi) nel 2015 e 35.410,40 euro (trentacinquemilaquattrocentodieci euro e quaranta centesimi) nel 2016, Ferrometalli SSA S.r.l. un totale di 44.373,14 euro (quarantaquattromilatrecentosettantatre euro e quattordici centesimi) nel 2015, Stox S.r.l. un totale di 198.982,25 euro (centonovantottomilanovecentoottantadue euro e venticinque centesimi) nel 2015 e Barichello Carlo un totale di 15.729,00 euro (quindicimilasettecentoventinove euro) nel 2015. In tal modo, il I-imputato Elvis Ipša e il II-imputato Massimo Carraro hanno ottenuto per la loro società Steel Metal d.o.o. un indebito e illecito vantaggio patrimoniale pari ai suddetti importi (in totale 551.559,69 euro (cinquecentocinquantunomilacinquecentocinquantanove euro e sessantanove centesimi) nel 2015 e 92.560,30 euro (novantaduemilacinquecentosessanta euro e trenta centesimi) nel 2016,

e così il I-imputato Elvis Ipša, con l'intento di rappresentare falsamente che il denaro presente sul conto corrente della società Steel Metal d.o.o. provenisse da fonti lecite, pur sapendo e avendo piena consapevolezza che i fondi accreditati sul conto corrente della società Steel Metal d.o.o. non avessero origine lecita, bensì derivassero dai reati sopra descritti ai sensi dell'art. 279, commi 1 e 2 della Legge penale (KZ/11), in relazione all'art. 52 KZ/11 e all'art. 248 KZ/11, ha redatto 11 falsi Contratti di cessione del credito del 06.03.2015, 19.03.2015, 29.04.2015, 25.05.2015, 16.06.2015, 14.07.2015, 25.09.2015, 15.10.2015, 21.10.2015, 16.11.2015 e 15.12.2015, nei quali veniva falsamente dichiarato che il cedente Avto Poljane d.o.o. Maribor cedeva i propri crediti derivanti dalle fatture n. 14/02/15 del 25.02.2015, 11/03/15 del 09.03.2015, 18/03/15 del 24.03.2015, 02/04/15 del 01.04.2015, 01/05/15 del 24.04.2015, 17/06/15 del 05.05.2015, 18/06/15 del 11.05.2015, 19/06/15 del 12.05.2015, 67/05/15 del 08.06.2015, 34/06/15 del 12.06.2015, 73/6/15 del 24.06.2015, 08/07/15 del 01.07.2015, 09/07/15 del 02.07.2015, 12/07/15 del 06.07.2015, 68/07/15 del

14.07.2015, 04/10/15 del 10.09.2015, 17/09/15 del 17.09.2015, 01/10/15 del 02.10.2015, 02/11/15 del 02.11.2015, 11/11/15 del 11.11.2015, 1/12/15 del 03.12.2015, 1/02/16 del 14.01.2016, dal debitore Steel Metal d.o.o. in favore del cessionario Ipša Drijada d.o.o. Maribor. Nei suddetti contratti di cessione del credito venivano erroneamente indicati come conti bancari della società Ipša Drijada d.o.o. i seguenti IBAN: SI561010000043832279, SI56246001004529304 e SI5601000000300007, che in realtà erano conti bancari personali intestati al I-imputato Elvis Ipša, pur sapendo ed essendo egli consapevole che in realtà tra le società Avto Poljane d.o.o. e Ipša Drijada d.o.o. non esistesse alcun reale rapporto commerciale con la Steel Metal d.o.o. e pertanto, sulla base di tali falsi contratti di cessione, in realtà senza alcun valido fondamento giuridico, ha trasferito dai conti della società Steel Metal d.o.o. sui propri conti bancari personali intestati a Elvis Ipša, contraddistinti dagli IBAN: SI561010000043832279, SI56246001004529304, SI5601000000300007 e SI56031351000809271, un importo non inferiore a 412.672,13 euro (quattrocentododicimilaseicentasettantadue euro e tredici centesimi), che successivamente ha in parte prelevato in contanti dai propri conti bancari nella Repubblica di Slovenia, impiegandoli per il pagamento di spese personali, mentre un'altra parte dell'importo pari ad almeno 141.850,00 euro (centoquarantunomilaottocentocinquanta euro), è stata da lui trasferita sul conto corrente bancario intestato alla madre, Marija Poccecai, IBAN HR3223600003242944534 presso la Zagrebačka banka d.d., sul quale il I-imputato Elvis Ipša era delegato ad operare, e da cui ha successivamente prelevato anche da tale conto l'intero ammontare in contanti.

e il II-imputato Massimo Carraro, con l'intento di rappresentare falsamente che il denaro presente sul conto corrente della società Steel Metal d.o.o. provenisse da fonti lecite, pur sapendo ed essendo consapevole che i fondi accreditati sul conto della Steel Metal d.o.o. non avessero origine lecita, bensì derivassero dai reati precedentemente descritti ai sensi dell'art. 279, commi 1 e 2 della Legge penale (KZ/11), in relazione all'art. 52 KZ/11 e all'art. 248 KZ/11, nel periodo compreso tra il 1 aprile 2015 e il 21 dicembre 2015, ha prelevato dal conto della Steel Metal d.o.o. in 78 occasioni, presso sportelli bancomat situati nella Repubblica Italiana, denaro in contanti per un importo complessivo di 82.040,00 euro (ottantaduemilaquaranta euro), registrando falsamente tali prelievi di contante nei libri contabili della società Steel Metal d.o.o. attraverso la cassa aziendale come pagamenti in favore del fornitore Avto Poljane d.o.o., e per tali movimenti ha redatto 53 false ricevute di cassa su cui è falsamente indicato che il pagamento fosse destinato alla società Avto Poljane d.o.o., pur sapendo ed essendo consapevole che tale società non avesse in realtà alcun rapporto commerciale con Steel Metal d.o.o., né avesse venduto alcun materiale di scarto a quest'ultima. Di conseguenza, in base a tali documenti falsi ha registrato nei libri contabili della società Steel Metal d.o.o. pagamenti inesistenti nei confronti del presunto fornitore Avto Poljane d.o.o. per l'importo sopra indicato,

pertanto, il I-imputato Elvis Ipša e il II-imputato Massimo Carraro, in qualità di persone responsabili, hanno inserito dati falsi nei documenti e nei libri contabili aziendali, autenticando con la propria firma e con il timbro ufficiale documenti aziendali dal contenuto mendace, e hanno utilizzato tali documenti falsi nella gestione aziendale come se fossero veri, convertendo e trasferendo il profitto ottenuto dal reato al fine di occultarne l'origine illecita. Il reato è stato commesso nell'ambito dell'attività finanziaria, i responsabili si sono dedicati al riciclaggio di denaro, e il vantaggio patrimoniale ottenuto è di notevole entità,

il I-imputato Elvis Ipša e il III-imputato Luca Novello,

2) nel periodo compreso tra il 18 maggio 2018 e il 30 aprile 2020, nell'area della città di Umago, Repubblica di Croazia, e sul territorio della Repubblica di Slovenia, entrambi agendo con l'intento di ottenere per sé e per altri un notevole profitto materiale indebito, riducendo il patrimonio della società New Naval Sea d.o.o. mediante il prelievo di fondi dai ricavi della società stessa e con l'obiettivo di un'indebita riduzione dell'obbligo dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per la New Naval Sea d.o.o., il III-imputato Luca Novello, in qualità di direttore e fondatore della società New Naval Sea d.o.o. Umago, contrariamente all'obbligo di proteggere gli interessi patrimoniali ed economici di New Naval Sea d.o.o., non adempiendo al dovere di diligenza e attenzione del buon padre di famiglia prescritto dall'art. 430 e in relazione all'art. 252, par. 1, della Legge sulle società commerciali (Gazzetta Ufficiale "Narodne novine" nn. 111/93, 34/99, 121/99, 52/00, 118/03, 107/07, 146/08, 137/09, 152/11 - testo consolidato ufficiale, 111/12, 125/11, 68/13, 110/15, 40/19), allo scopo di dimostrare falsamente che la società New Naval Service d.o.o. avesse usato i servizi dei subappaltatori T.R. CHEM s.o.o. Lubiana e OPTIO d.o.o. Lubiana, ha concordato con il I-imputato Elvis Ipša, in qualità di direttore e fondatore delle società T.R. CHEM d.o.o. Lubiana, OPTIO d.o.o. Lubiana ed Energy Invest d.o.o. Umago, di emettere fatture non veritiere che sarebbero state intestate alla società New Naval Sea d.o.o. Umago per lavori presuntamente eseguiti nel cantiere navale "Uljanik", e che, dopo l'avvenuto pagamento di dette fatture, il I-imputato Elvis Ipša avrebbe prelevato il denaro in contanti e al fine di realizzare tale accordo, il I-imputato Elvis Ipša, pienamente consapevole del fatto che non vi era alcun rapporto commerciale reale tra la società New Naval Sea d.o.o. e le sue società T.R. CHEM d.o.o., OPTIO d.o.o. ed Energy Invest d.o.o., e nonostante che la società T.R. CHEM d.o.o. abbia cessato di esistere il 24 novembre 2018, ha emesso fatture false delle sue società a carico del cliente New Naval Sea d.o.o. Umago, come qui di seguito riportato:

- a nome della società T.R. CHEM d.o.o. Lubiana, nell'anno 2018 ha emesso 12 fatture per un importo totale di 192.300,00 euro, nel controvalore in kune di 1.424.118,26 kune: n. 15/18 del 18.05.2018, n. 17/18 del 07.06.2018, n. 19/18 del 06.07.2018, n. 21/18 del 16.07.2018, n. 23/18 del 10.09.2018, n. 27/18 del 04.10.2018, n. 29/18 del 04.10.2018, n. 33/18 del 29.10.2018, n. 45/18 del 22.11.2018, n. 51/18 del 18.12.2018, n. 53/18 del 18.12.2018, n. 59/18 del 27.12.2018, nelle quali, invece del conto corrente aziendale del soggetto emittente, è stato indicato come conto bancario per il pagamento il conto bancario personale del I-imputato Elvis Ipša IBAN SI56031351000809271, aperto presso SKB Societe Generale Group;

- a nome della società T.R. CHEM d.o.o. Lubiana, nell'anno 2019 ha emesso 10 fatture per un importo totale di 164.792,16 euro, corrispondente a 1.296.213,49 kune: n. 01/19 del 17.01.2019, n. 03/19 del 23.01.2019 e n. 05/19 del 29.01.2019, nelle quali come conto corrente utile al versamento in base a fattura, al posto del conto della società emittente, è stato indicato il conto bancario personale dell'imputato Elvis Ipša, IBAN SI56031351000809271 presso SKB Societe Generale Group; la fattura n. 06/19 del 04.03.2019 riporta come conto bancario per il versamento in base a fattura, quello aziendale dell'emittente T.R. CHEM d.o.o., IBAN HR8325000091109002088 aperto presso Addiko bank d.d.; le fatture n. 07/19 del 05.03.2019, n. 08/19 del 08.03.2019, n. 12/19 del 19.04.2019, n. 14/19 del 04.07.2019, n. 16/19 del 11.07.2019, n. 18/19 del 18.07.2019,

1732
30
riportano come il conto corrente per il pagamento in base a fattura, non quello aziendale della società emittente, ma il conto della società del I-imputato Elvis Ipša, Energy Invest d.o.o. Umag, IBAN HR1525000091101449146 aperto presso Addiko bank d.d.;

- a nome della società OPTIO d.o.o. Ljubljana, ha emesso al cliente 2 fatture per un importo complessivo di 80.000,00 euro (ottantamila euro), pari a 590.959,74 kune (cinquecentonovantamilanovecentocinquantanove kune e settantaquattro lipe), ovvero: n. 17/19 del 18.08.2019, nella quale come conto bancario per il pagamento della fattura, invece del conto della società emittente, è stato indicato il conto corrente della società del I-imputato Elvis Ipša, Energy Invest d.o.o. Umag, IBAN HR1525000091101449146 aperto presso Addiko bank d.d., nonché la fattura n. 18/19 del 18.09.2019;

pertanto, il III-imputato Luca Novello, in base alle suddette fatture, pur essendo consapevole che il servizio di esecuzione dei lavori indicati nelle stesse non era stato realmente prestato, ordinava l'annotazione di tali fatture fittizie nei libri contabili della società New Naval Sea d.o.o. Umag e nelle dichiarazioni fiscali della stessa società come presunti costi aziendali, e di conseguenza, è stata ridotta la base imponibile per il calcolo delle imposte dovute, ovvero

nelle dichiarazioni fiscali della società New Naval Sea d.o.o. è stato indebitamente indicato il diritto alla detrazione dell'IVA per un importo di 355.846,80 kune (trecentocinquantacinquemilaottocentoquarantasei kune e ottanta lipe) per l'anno 2018, e per un importo di 453.253,38 kune (quattrocentocinquantatremiladuecentocinquantatré kune e trentotto lipe) per l'anno 2019; nonché non è stata calcolata, dichiarata né versata l'imposta sugli utili per un importo di 256.209,69 kune (duecentocinquantaseimiladuecentonove kune e sessantanove lipe) per il 2018, e per un importo di 310.843,98 kune (trecentodiecimilaottocentoquarantatré kune e novantotto lipe) per il 2019,

e il III-imputato Luca Novello, dai ricavi ottenuti da New Naval Sea d.o.o., senza un valido fondamento giuridico, ordinava pagamenti sulla base delle suddette fatture fittizie, e in tal modo, contrariamente agli interessi economici e patrimoniali della suddetta società, dal conto corrente di New Naval Sea d.o.o. nel corso degli anni 2018 e 2019:

- versava sul conto corrente di T.R. CHEM d.o.o., codice IBAN HR8325000091109002088 aperto presso Addiko Bank d.d., la somma complessiva di 292.684,92 kune (duecentonovantaduemilaseicentoottantaquattro kune e novantadue lipe), che successivamente il I-imputato Elvis Ipša prelevava in contanti dal conto della propria società;

- versava sul conto bancario personale dell'I-imputato Elvis Ipša, codice IBAN SI56031351000809271 aperto presso SKB Societe Generale Group, la somma complessiva di 1.728.598,57 kune (unmilioneettecentoventottomilacinquecentonovantotto kune e cinquantasette lipe), che il I-imputato Elvis Ipša successivamente prelevava in contanti dal conto.

- sul conto corrente di Energy Invest d.o.o., codice IBAN HR1525000091101449146 aperto presso Addiko Bank d.d., è stato versato l'importo complessivo di 1.312.373,66 kune (unmilionetrecentododicimilasettecentosettantatré kune e sessantasei lipe), somma dalla quale il I-imputato Elvis Ipša ha successivamente prelevato in contanti l'importo di 1.309.000,00 kune (unmilionetrecentonovemila kune) dal conto corrente della propria società;

quindi il I-imputato Elvis Ipša ha trattenuto per sé una parte del denaro contante prelevato a titolo del compenso pattuito, mentre la restante parte l'ha consegnata al III-imputato Luca Novello, ottenendo così il I-imputato Elvis Ipša e il III-imputato Luca Novello,

a danno della società New Naval Sea d.o.o. Umag, un indebito profitto personale pari all'importo complessivo di 3.330.283,49 kune (tremilionitrecentotrentamiladuecentottantatrè kune e quarantanove lipe)(1), / 442.004,58 euro (quattrocentoquarantaduemilaquattro euro e cinquantotto centesimi), mentre il bilancio dello Stato è stato danneggiato per effetto dell'illegittima riduzione degli importi dovuti a titolo di imposta sul valore aggiunto e imposta sugli utili per un totale di 1.376.150,85 kune (unmilionetrecentosettantaseimilacentocinquanta kune e ottantacinque lipe) (1), / 182.646,61 euro (centottantaduemilaseicentoquarantasei euro e sessantuno centesimi),

pertanto, il III-imputato Luca Novello, in qualità di rappresentante degli interessi patrimoniali di altra persona, ha abusato dei poteri conferitigli dalla legge, arrecando danno patrimoniale alla persona i cui interessi rappresentava; inoltre, al fine di consentire ad altra persona di evitare parzialmente il pagamento delle imposte, ha fornito dati inesatti riguardanti fatti rilevanti per la determinazione dell'obbligazione tributaria, con la conseguenza di reato che ha portato a una riduzione di entità rilevante dell'obbligo fiscale, e, in qualità di persona responsabile, ha utilizzato nella gestione d'impresa documenti commerciali falsi come se fossero veritieri,

il I-imputato Elvis Ipša, ha fornito intenzionalmente un aiuto illecito al III-imputato Luca Novello affinché, rappresentando gli interessi patrimoniali di un'altra persona, abusasse dei poteri conferitigli dalla legge, arrecando danno patrimoniale alla persona i cui interessi rappresentava; inoltre, con la medesima intenzione, ha fornito aiuto illecito affinché il III-imputato Luca Novello, allo scopo di consentire ad un'altra persona di eludere parzialmente il pagamento delle imposte, fornisse dati inesatti su fatti rilevanti per la determinazione dell'imposta dovuta, reato questo che ha comportato una riduzione dell'obbligo fiscale di ampia portata, ed ha, in qualità di persona responsabile, utilizzato nel corso dell'attività imprenditoriale documenti commerciali falsi come se fossero veritieri,

il I-imputato Elvis Ipša

3) nel periodo compreso tra il 14 gennaio 2017 e il 30 marzo 2017, nel territorio della città di

(1) tasso di cambio fisso 7,53450

Umag-Umago, in qualità di direttore e fondatore della società Energy Invest d.o.o. Umag, con lo scopo di ottenere per sé un ingente profitto materiale indebito riducendo il patrimonio della propria società, ha ricevuto in contanti, a nome della sua società Energy Invest d.o.o., dal cliente I.N. Umag d.o.o., con sede a Umago, Špinel 19, un pagamento in denaro contante di 143.622,67 kune (centoquarantatremilaseicentoventidue kune e sessantasette lipe), realizzato con la vendita di un'autovettura di proprietà di Energy Invest d.o.o., marca e modello BMW 320, all'acquirente I.N. Umag d.o.o., e contrariamente al dovere e alla diligenza di un buon padre di famiglia attento alla gestione del patrimonio della propria società, non ha versato tale somma ricevuta sul conto corrente di Energy Invest d.o.o., né ha registrato l'incasso nelle scritture contabili della stessa società come entrata, bensì ha indebitamente trattenuto il denaro per sé, traendo così un illecito profitto patrimoniale a danno della società Energy Invest d.o.o. per un importo complessivo di 143.622,67 kune (centoquarantatremilaseicentoventidue kune e sessantasette lipe) / 19.062,00 euro (diciannovemilasesantadue euro),

pertanto, si è illecitamente appropriato di un bene mobile o di un diritto patrimoniale altrui che gli era stato affidato nell'ambito dell'attività lavorativa, e il valore del bene o del diritto patrimoniale sottratto è rilevante,

il I-imputato Elvis Ipša

4) nel periodo compreso tra l'inizio del 2016 e la fine del 2018, nel territorio della città di Umago (Umag) nella Repubblica di Croazia e nel territorio della Repubblica di Slovenia, in accordo con almeno una persona sconosciuta, il I-imputato Elvis Ipša, in qualità di direttore e fondatore della società Energy Invest d.o.o. Umag, contrariamente alla finalità aziendale della società commerciale, e servendosene, ha ricevuto sul conto corrente di Energy Invest d.o.o. IBAN HR1525000091101449146 versamenti senza alcun fondamento giuridico da parte di Aquarius 25 LTD per un importo totale di 100.000,00 (centomila) euro, Lux trade GmbH per un totale di 2.000,00 (duemila) euro, Ciesse s.r.l. per un importo di 19.450,00 (diciannovemilaquattrocentocinquanta) euro, e altri versamenti da parte delle società Seaway Portorož, Bielle s.r.l.; per poi effettuare personalmente, senza fondamento giuridico, versamenti sul medesimo suddetto conto della sua società per un importo non inferiore a 23.000,00 (ventitremila) euro, pur sapendo ed essendo consapevole che tutti i versamenti ricevuti sul conto di Energy Invest d.o.o. fossero ingiustificati e non derivassero da attività commerciali legittime, né da scopi coerenti con l'attività economica della società, in quanto né Energy Invest d.o.o. né il I-imputato Elvis Ipša personalmente esercitano attività commerciali sul mercato né generano entrate legali. Allo scopo di nascondere tali versamenti e prelievi di denaro dal conto della società agli organi statali di controllo, affinché restassero non scoperti, ha violato l'art. 7, commi 2 e 3 della Legge sulla contabilità (Gazzetta Ufficiale n. 78/15, 134/15, 120/16, 118/18), non tenendo la contabilità né i libri contabili per la società Energy Invest d.o.o., né redigendo e presentando rendiconti finanziari, pur dovendo e potendo sapere, in considerazione della modalità con cui sono stati ricevuti i fondi, che quegli importi derivassero da profitti ottenuti tramite reati, ma ritenendo con leggerezza che non fosse così. E per simulare la legittima provenienza del denaro, ha continuato a utilizzarlo in maniera tale da prelevare contanti a proprio favore, nella data di scadenza dei versamenti in denaro, senza fondamento giuridico, dal conto bancario della Energy Invest d.o.o.: nel 2016 451.121,98 kune (quattrocentocinquantunomilacentoventuno kune e novantotto lipe), nel 2017 262.098,02 kune (duecentosessantadue milanovantotto kune e due lipe), nel 2018 prelevato 1.200,00 (milleduecento) kune, per poi trasferire una parte dei contanti a favore del proprio conto personale in Slovenia, IBAN SI56031351000809271, pari ad un valore di almeno 43.500,00 (quarantatremilacinquecento) euro, e a favore del proprio conto bancario in Slovacchia, IBAN SK141100000002918676417, il valore di almeno 30.000,00 (trentamila) euro, e sul conto bancario della madre Marija Poccecai, sul quale il I-imputato Elvis Ipša è autorizzato per procura a disporre dei fondi in denaro, ha versato almeno 50.000,00 (cinquantamila) euro. Successivamente ha prelevato in contanti sia dai propri conti bancari sia da quello della madre Marija Poccecai il denaro precedentemente versato,

pertanto, il vantaggio patrimoniale realizzato con reato è stato da lui parzialmente acquisito e trasferito al fine di nascondere l'origine illecita, e il reato è stato commesso nell'ambito delle operazioni finanziarie, l'autore del reato si occupa di riciclaggio di denaro e si tratta di un vantaggio patrimoniale di ingente valore,

I-imputato Elvis Ipša e II-imputato Massimo Carraro,

5) nel periodo, luogo e nella qualità indicati al punto 1, contrariamente alle disposizioni degli articoli 7 e 9 della Legge sulla contabilità (Gazzetta Ufficiale n. 78/15, 134/15) e all'articolo 66, comma 2 della Legge fiscale generale (Gazzetta ufficiale n. 115/16), per la società Steel Metal d.o.o. Umag hanno tenuto i libri contabili sulla base di documentazione contabile non attendibile, impedendo così la trasparenza degli eventi economici aziendali,

dunque, hanno tenuto i libri contabili che erano tenuti a redigere per legge, in modo tale da rendere difficoltosa la trasparenza dell'attività aziendale,

III-imputato Luca Novello,

6) nel periodo, luogo e nella qualità indicati al punto 2, contrariamente alle disposizioni degli articoli 7 e 9 della Legge sulla contabilità (Gazzetta Ufficiale n. 78/15, 134/15, 120/16, 116/18, 42/20, 47/20) e all'articolo 66, comma 2 della Legge fiscale generale (Gazzetta Ufficiale n. 115/16, 106/18, 121/19, 32/20, 42/20), per la società New Naval Sea d.o.o. Umag ha tenuto la contabilità sulla base di documentazione contabile non attendibile, ostacolando la trasparenza degli eventi economici aziendali,

dunque, ha tenuto i libri contabili che era tenuto a redigere per legge, in modo tale da rendere difficoltosa la trasparenza dell'attività aziendale,

I-imputato Elvis Ipša,

7) nel periodo, luogo e nella qualità indicati ai punti 4 e 5, contrariamente alle disposizioni dell'articolo 7, commi 2 e 3, della Legge sulla contabilità (Gazzetta Ufficiale n. 78/15, 134/15, 120/16, 116/18) e all'articolo 66, comma 1 della Legge fiscale generale (Gazzetta Ufficiale n. 115/16 e 106/18), per la società Energy Invest d.o.o. Umag, non ha tenuto i libri contabili né i registri aziendali che era tenuto per legge a tenere, impedendo così la trasparenza degli eventi economici aziendali,

dunque, non ha tenuto i libri contabili o aziendali che era tenuto per legge a redigere,

I-imputato Elvis Ipša

8) Nel periodo compreso tra il 2010 e la fine del 2020, nel territorio della città di Umag-Umago, nella Repubblica di Croazia, nonché nei territori della Repubblica Slovacca e della Repubblica di Slovenia, d'intesa con almeno una persona ignota, ha aperto a proprio nome e a nome di sua madre Marija Poccecai e di sua moglie Natalija Ipša diversi conti bancari, per i quali risultava autorizzato a disporre dei fondi depositati, e su tali conti bancari ha ricevuto accrediti o versato denaro senza alcun fondamento giuridico, pur sapendo ed essendo consapevole che tali versamenti non avevano alcuna giustificazione gestionale né economica, poiché né l'imputato Elvis Ipša, né Marija Poccecai, né Natalija Ipša intrattenevano alcun rapporto d'affari con i pagatori, e che né l'imputato Elvis Ipša né Marija Poccecai percepivano redditi leciti, per cui, data la modalità di ricezione dei fondi, avrebbe potuto e dovuto sapere che gli stessi provenivano da un vantaggio patrimoniale ottenuto mediante reato, pur supponendo superficialmente che non fosse così, tanto che:

- nel periodo dal 2010 al 2015 sul proprio conto bancario sloveno identificato con IBAN SI56246001004529304, aperto presso la Raiffeisen Bank d.d., ha ricevuto un versamento dell'importo di 36.500,00 (trentaseimilacinquecento) euro dalla società italiana MILANO METALI s.r.l., con causale dei suddetti pagamenti indicata falsamente come "pagamento fattura", e al fine di rappresentare tale somma come lecitamente acquisita, una volta sul conto ne ha successivamente disposto prelevandola in contanti dal suddetto conto;

- nel corso del 2016 sul suo conto bancario sloveno IBAN SI56246001004529304 presso la Raiffeisen Bank d.d., ha ricevuto un accredito di 1.050,00 (millecinquanta) euro dalla società italiana STOX s.r.l., e successivamente un versamento di 1.000,00 (mille) euro da parte della persona fisica Spada Gino, somme di cui ha disposto prelevandole in contanti al fine di dare l'apparenza che provenissero da attività lecite;

- nel corso del 2016 sul proprio conto bancario slovacco identificato con IBAN SK141100000002918676417, aperto presso Tatra Bank d.d., ha ricevuto un accredito di 43.100,00 (quarantatremilacento) euro dalla società commerciale slovena Maks Sport trgovina i storitve d.o.o., e per simulare la legittimità dell'origine del denaro, una volta ricevuto l'accredito, ne ha disposto come segue: ha prelevato in contanti almeno 10.000,00 (diecimila) euro, ulteriori 3.921,34 euro (tremilanovecentoventuno euro e trentaquattro centesimi) mediante dispositivi ATM e POS, mentre l'importo di 19.000,00 (diciannovemila) euro è stato da lui trasferito sul conto bancario di Marija Poccecai, IBAN HR3223600003242944534, aperto presso la Zagrebačka banka d.d., per poi prelevarlo in contanti da tale conto;

- nel corso del 2016 e 2017 sul proprio conto bancario sloveno IBAN SI56031351000809271 ha ricevuto versamenti da parte delle società italiane Tiemme s.r.l. e Movida s.r.l. per un importo complessivo di 295.083,00 (duecentonovantacinquemilaottantatre) euro, nonché altri versamenti da parte delle società italiane Ennebi International s.r.l. e I.D. Marine s.r.l. e per simulare che il denaro fosse di origine lecita, una volta sul conto ha successivamente prelevato in contanti 67.300,00 (sessantasettemilatrecento) euro e versato l'importo di 423.000,00 (quattrocentoventitremila) euro sul conto bancario di Marija Poccecai, IBAN HR3223600003242944534 presso Zagrebačka banka d.d., somma che ha poi prelevato in contanti da tale conto;

- nel corso del 2019 sul proprio conto bancario sloveno identificato con IBAN SI56022371465129611, ha ricevuto versamenti del valore di 36.600,00 (trentaseimilaseicento) euro dalla società Terra Santa d.o.o. Buzet e 41.000,00 (quarantunomila) euro dalla società Prvić d.o.o. Oprtalj e per far apparire di avere acquisito lecitamente di tali somme, ha successivamente, una volta presenti sul conto, prelevato in contanti 19.066,96 euro (diciannovemilasessantasei euro e novantasei centesimi) e trasferito un totale di 58.233,75 euro (cinquantottomiladuecentotrentatré euro e settantacinque centesimi) sul conto intestato a Marija Poccecai, IBAN HR3223600003242944534, somma da lui successivamente prelevata in contanti.

- sul conto bancario intestato alla madre Marija Poccecai, IBAN HR542360000324944526 aperto presso Zagrebačka banka d.d., sul quale il I-imputato Elvis Ipša è autorizzato a disporre dei fondi, ha ricevuto versamenti dalle persone fisiche Alessandro Crespi per un totale di 470.010,00 (quattrocentosettantamiladieci) kune e Paolo Simoni per un totale di 419.950,00 (quattrocentodiciannovemilanovecentocinquanta) kune, nonché ha effettuato egli stesso versamenti per un totale di 59.600,00 (cinquantanovemilaseicento) kune e per far apparire che tali fondi fossero stati acquisiti lecitamente, una volta accreditati, ha disposto successivamente degli stessi, ovvero ha

acquistato valuta estera, euro, per l'importo di 847.951,43 kune (ottocentoquarantasettemilanovecentocinquantuno kune e quarantatré lipe) mediante trasferimento sul conto in valuta intestato a Marija Poccecai, IBAN HR3223600003242944534 presso Zagrebačka banka d.d., mentre la somma di 110.937,26 kune (centodiecimilanovecentotrentasette kune e ventisei lipe) è stata da lui prelevata in contanti da tale conto;

- nel periodo dal 2015 alla fine del 2020 sul conto bancario della madre Marija Poccecai, IBAN HR3223600003242944534 aperto presso la Zagrebačka banka d.d., sul quale il I-imputato Elvis Ipša è autorizzato a disporre dei fondi, ha effettuato personalmente numerosi versamenti per un totale di almeno 54.720,00 USD (cinquantaquattromilasettecentoventi dollari), nonché un versamento derivante dall'acquisto di valuta USD per un importo di 27.760,00 USD (ventisettemilasettecentosessanta dollari) tramite trasferimento di fondi dal conto corrente in kune intestato a Marija Poccecai HR542360000324944526, immediatamente dopo l'accredito da parte di Paolo Simoni e ha inoltre ricevuto versamenti dall'azienda statunitense Running Foxes Petroleum INC USA Englewood per un importo di 5.000,00 USD (cinquemila dollari) e per far apparire questi fondi come leciti, ne ha poi disposto immediatamente dopo il versamento, prelevando personalmente in contanti dal conto almeno 66.381,00 USD (sessantaseimilatrecentottantuno dollari), ed eseguito ulteriori transazioni sul conto mediante pagamento di 16.000,00 USD (sedecimila dollari) alla società statunitense Missouri Oil 1 LLC USA Las Vegas e di altri 5.000,00 USD (cinquemila dollari) alla Running Foxes Petroleum INC USA Englewood;

- successivamente e allo stesso modo ha poi personalmente effettuato un versamento di 11.280,00 CAD (undicimiladuecentoottanta dollari canadesi), e al fine di mostrare che il denaro fosse di provenienza lecita, dopo l'accredito ha continuato a disporre di tale somma prelevandola personalmente in contanti dal conto;

- sullo stesso conto ha ricevuto numerosi accrediti da conti bancari sloveni intestati al I-imputato Elvis Ipša, ossia da IBAN: SI560100000000300007, SI56246001006637308, SI56031351000809271, SI56246001004529304, nonché dal proprio conto bancario slovacco IBAN SK141100000002918676417, pari a un importo complessivo di 562.900,00 (cinquecentosessantaduemilanovecento) euro, ed ha inoltre personalmente effettuato versamenti in contanti su tale conto per un totale di 28.265,63 euro (ventottomiladuecentosessantacinque euro e sessantatré centesimi), e ulteriori versamenti in contanti da parte di Marija Poccecai per un totale di 85.504,29 euro (ottantacinquemilacinquecentoquattro euro e ventinove centesimi), e al fine di mostrare che il denaro fosse di provenienza lecita, ha continuato a disporre dopo l'accredito, prelevando personalmente in contanti una somma complessiva di 581.630,29 euro (cinquecentottantunomilaseicentotrenta euro e ventinove centesimi), effettuando inoltre successive operazioni di pagamento per un importo di 24.325,00 (ventiquattromilatrecentoventicinque) euro a favore di società commerciali nella Repubblica Italiana e nella Repubblica di Slovenia;

- sullo stesso conto ha ricevuto accrediti dall'estero da conti intestati a Elvis Ipša e Natalija Ipša per un importo complessivo di 58.500,00 euro (cinquantottomilacinquecento euro), e al fine di dimostrare che il denaro fosse di provenienza lecita, dopo l'accredito ha continuato a disporre prelevandolo dal conto in contanti;

- sul medesimo conto ha ricevuto versamenti dall'estero per un importo complessivo di 49.424,03 euro (quarantanovemilaquattrocentoventiquattro euro e tre centesimi) da un conto

1938
36
intestato a Elvis Ipša aperto nella Repubblica di Slovenia, con codice IBAN SI56031351000809271, e al fine di rappresentare che il denaro fosse di provenienza lecita, dopo l'accredito ha continuato a disporne prelevandolo in contanti;

- sullo stesso conto ha ricevuto accrediti da parte della società commerciale americana Mis Nautica Incattn Rosalba Cardinale Branch Banking and Trust Company dal conto n. 0000241001059 per un importo complessivo di 548.140,00 (cinquecentoquarantottomilacentoquaranta) euro, nonché da parte della società commerciale americana US REFITTING INC dal conto n. 1100013735245 per un importo di 34.975,00 (trentaquattromilanovecentosettantacinque) euro, e al fine di rappresentare che il denaro fosse di provenienza lecita, dopo l'accredito ha continuato a disporne prelevandolo in contanti dal conto;

- sul conto bancario sloveno della moglie Natalija Ipša, codice IBAN SI56246001006637308, sul quale il I-imputato Elvis Ipša è autorizzato a disporre dei fondi, ha ricevuto versamenti dal proprio conto bancario codice IBAN SI56246001004529304 aperto nella Repubblica di Slovenia presso la Raiffeisen Bank, per un importo complessivo di 32.050,00 (trentaduemilacinquanta) euro, nonché versamenti da parte della società commerciale italiana La Siderurgica s.r.l. per un importo complessivo di 54.680,00 (cinquantaquattromilaseicentoottanta euro), e al fine di mostrare che il denaro fosse di provenienza lecita, dopo l'accredito ha continuato a disporne prelevando personalmente in contanti l'importo di 37.550,00 (trentasettemilacinquecentocinquanta) euro, ed effettuando ulteriori operazioni con il versamento dell'importo di 47.500,00 (quarantasettemilacinquecento) euro sul conto intestato a Marija Poccecai HR3223600003242944534 aperto presso Zagrebačka banka d.d., somma che ha successivamente prelevato in contanti da tale conto,

ossia ha acquisito ingiustamente un profitto patrimoniale ottenuto mediante reato, e trasferito al fine di occultarne l'origine illecita, e il reato è stato commesso nel contesto delle operazioni finanziarie: l'autore si occupa di riciclaggio di denaro, trattandosi di un profitto patrimoniale di ingente valore, e non ha tenuto i libri contabili come prescritto dalla legge,

così che, in tal modo, hanno commesso:

il I-imputato I Elvis Ipša:

con l'azione descritta al p. 1) il reato permanente di falsificazione – falsificazione di documento ufficiale o commerciale ai sensi dell'art. 279, commi 1 e 2 della Legge penale (KZ/11), in relazione all'art. 52, commi 1 e 4 della Legge penale-KZ/11, nonché il reato contro l'economia, con riciclaggio di denaro ai sensi dell'art. 265, commi 1 e 5 della KZ/11;
– con l'azione descritta al punto 2) il reato contro il patrimonio, con favoreggiamento nell'abuso di fiducia ai sensi dell'art. 240 della ZK/11, in relazione all'art. 38 della KZ/11, il reato contro l'economia, con favoreggiamento nell'evasione fiscale o doganale ai sensi dell'art. 256, commi 1 e 3 della ZK/11 in relazione all'art. 38 della KZ/11 e il reato permanente di falsificazione – falsificazione di documento ufficiale o commerciale ai sensi dell'art. 279, commi 1 e 2 della ZK/11 in relazione all'art. 52, commi 1 e 4 della ZK/11; con l'azione descritta al punto 3) il reato contro il patrimonio, appropriazione indebita ai sensi dell'art. 233, commi 1 e 2 della KZ/11; con i fatti descritti ai punti 4) e 8) due reati contro l'economia, con riciclaggio di denaro ai sensi dell'art. 265, commi 1, 5 e 6 della KZ/11; con i

fatti descritti ai punti 5) e 7) due reati contro l'economia, con violazione dell'obbligo di tenuta dei libri contabili e commerciali ai sensi dell'art. 248 della KZ/11.

Il II-imputato Massimo Carraro:

con l'azione descritta al punto 1) il reato permanente di falsificazione – falsificazione di documento ufficiale o commerciale ai sensi dell'art. 279, commi 1 e 2 della KZ/11 in relazione all'art. 52, commi 1 e 4 della KZ/11, nonché il reato contro l'economia, con riciclaggio di denaro ai sensi dell'art. 265, commi 1 e 5 della KZ/11; con l'azione descritta al punto 5) reato permanente contro l'economia, con violazione dell'obbligo di tenuta dei libri contabili e commerciali ai sensi dell'art. 248 della KZ/11.

Il III-imputato Luca Novello

con l'azione descritta al punto 2) reato contro il patrimonio, con abuso di fiducia ai sensi dell'art. 240 della ZK/11, reato contro l'economia, con evasione fiscale o doganale ai sensi dell'art. 256, commi 1 e 3 della ZK/11, nonché reato permanente di falsificazione – falsificazione di documento ufficiale o commerciale ai sensi dell'art. 279, commi 1 e 2 della ZK/11 in relazione all'art. 52, commi 1 e 4 della ZK/11; con l'azione descritta al punto 6) reato contro l'economia, con violazione dell'obbligo di tenuta dei libri contabili e commerciali ai sensi dell'art. 248 della KZ/11.

La domanda giuridico-patrimoniale in nome della Repubblica di Croazia sarà presentata nel corso del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 145 del Codice di procedura penale/08, propongo che il tribunale, con la sentenza con cui dichiara colpevoli gli imputati, imponga agli stessi il pagamento delle spese del procedimento penale preliminare e del procedimento giudiziario.

Prove su cui si basa l'atto d'accusa:

1. Estratto del conto bancario presso IKB d.d. intestato al I-imputato, numero HR7223800063246003182, per il periodo dal 1 gennaio 2014 all'8 giugno 2017 (fogli agli atti da 5 a 8),
2. Comunicazione della Zagrebačka banka d.d. per il conto bancario del I-imputato n. HR7623600003217014478 e comunicazione ed estratti di Marija Poccecai per i conti HR5423600003242944526 e HR3223600003242944534 per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 30 maggio 2017 (fogli agli atti da 9 a 22),
3. Comunicazione di Erste banka per il conto bancario del I-imputato HR3924020063206359158 ed estratti per il conto bancario di Steel Metal d.o.o. n. HR2324020061100726902 dal 30 gennaio 2015 al 12 maggio 2017 (fogli agli atti da 23 a 36),
4. Comunicazione di IKB d.d. per il conto bancario di Steel Metal d.o.o. n. HR4023800061140024245 ed estratti conto di Marija Poccecai per i conti n. HR5523800063240047494 e HR23800063340089200 (fogli agli atti 37 e da 41 a 68),
5. Estratto dal registro di tribunale (delle imprese) delle società Energy Invest d.o.o., Gemini Invest d.o.o., Drijada d.o.o., Steel Metal d.o.o. (fogli agli atti 73-76, 79-80 e 83-87).

- 1740
- 38
6. Comunicazione di Zagrebačka banka d.d. relativa al conto bancario intestato a Marija Poccecai n. HR3223600003242944534, comprensiva di estratto conto e elenchi delle transazioni dal 22 aprile 2019 al 7 febbraio 2020 (fogli agli atti 115-153),
 7. Dati forniti da FINA (Agenzia finanziaria) sui conti bancari di Energy Invest d.o.o., Natalija Katalinić, del I-imputato e di Marija Poccecai (fogli agli atti 156-165),
 8. Comunicazione di Addiko Bank d.d. relativa al conto bancario di Natalija Katalinić n. HR8625000093204215323 con dettaglio dei movimenti dal 1 gennaio 2015 al 28 dicembre 2015, e comunicazione relativa al conto bancario di Energy Invest d.o.o. n. HR1525000091101449146 con dettaglio dei movimenti dal 10 agosto 2016 al 17 aprile 2020 (fogli agli atti 172-179),
 9. Comunicazione di IKB d.d. sul conto bancario del I-imputato n. 3246003182, sui conti di Marija Poccecai n. 3240047494 e 3340089258 con riepilogo dei movimenti dal 1 febbraio 2016 al 3 giugno 2020, e sui conti di Natalija Katalinić n. 3540004854 e 3240116734 con riepilogo dei movimenti dal 1 febbraio 2016 al 3 giugno 2020 (fogli agli atti 180-262),
 10. Comunicazione di OTP banka d.d. relativa al conto di Natalija Katalinić n. HR2624070003231260093 (foglio agli atti 263),
 11. Comunicazione di Erste bank d.d. relativa al conto del I-imputato n. HR39240200632063206359158 (fogli agli atti 264),
 12. Comunicazione di Zagrebačka banka d.d. relativa ai conti di Marija Poccecai n. HR54236000032442944526 e HR3223600003242944534 con elenco dei movimenti dal 1 giugno 2017 al 18 maggio 2020 (fogli agli atti 265-304),
 13. Nota ufficiale sull'accesso al Registro unico dei conti (JRR) per l'imputato I (foglio agli atti 307),
 14. Nota ufficiale sull'accesso ai dati relativi a redditi e introiti del I-imputato per il periodo dal 2014 al 2019 (fogli agli atti 312-317),
 15. Verbale ufficiale sull'accesso al Registro unico dei conti (JRR) per Marija Poccecai (fogli agli atti 319-320),
 16. Verbale ufficiale sull'accesso ai dati relativi a redditi e introiti di Marija Poccecai per il periodo dal 2014 al 2019 (fogli agli atti 325-330),
 17. Ordini di pagamento della società Mis Nautica Inc (fogli agli atti 335-343),
 18. Relazione sull'indagine fiscale condotta nei confronti della società Energy Invest d.o.o. (fogli agli atti 367-381),
 19. Fattura di Hotel Marin d.o.o. a Energy Invest d.o.o. per l'autovettura BMW 320 (fogli agli atti 393),
 20. Fattura di Energy Invest d.o.o. a I.N. Umag d.o.o. per l'autovettura BMW 320 con allegata scheda contabile (fogli agli atti 394-395),
 21. Scheda del fornitore di New Naval Sea d.o.o. per il partner Energy Invest d.o.o. (fogli agli atti 397-398),

22. Prospetto dei movimenti sul conto di Energy Invest d.o.o. presso Addiko Bank d.d. dal 10 agosto 2016 al 17 aprile 2020 con dichiarazione della banca (fogli agli atti 403-413 e 642-652),
23. Dati della banca Tatra (Repubblica Slovacca) relativi al conto del I-imputato n. SK141100000002918676417 dal 7 gennaio 2016 al 12 aprile 2017 (fogli agli atti 414-415),
24. Fatture emesse da Optio d.o.o. a Terra Santa d.o.o. e Prvić d.o.o. (fogli agli atti 416-423),
25. Copia dei movimenti dei conti IBAN n. SI56246001004529304 e SI56022371465129611 (fogli agli atti 424-425),
26. Dati bancari relativi a Mis Nautica Inc. (foglio agli atti 475.a),
27. Nota ufficiale della Questura di Pola, Settore di polizia criminale, del 13 febbraio 2023 (fogli agli atti 488-515),
28. Comunicazione di Addiko Bank d.d. relativa al conto bancario di New Naval Sea d.o.o. n. HR9725000091101468137 con elenco dei movimenti dal 13 febbraio 2018 al 22 febbraio 2021 (fogli agli atti 524-575),
29. Comunicazione di Erste Bank d.d. relativa al conto bancario di New Naval Sea d.o.o. n. HR1624020061100847017 con panoramica dei movimenti dal 31 ottobre 2017 al 2 marzo 2021 (fogli agli atti 576-585),
30. Verbale del controllo fiscale eseguito presso New Naval Sea d.o.o. del 31 dicembre 2021 (fogli agli atti 589-599),
31. Schede contabili di New Naval Sea d.o.o. per i partner TC-Chem d.o.o., T.R. Chem d.o.o., Optio d.o.o. e Energy Invest d.o.o. con fatture (fogli agli atti 605-634 e 636-637),
32. Comunicazione di Addiko Bank d.d. relativa al conto bancario di T.R. Chem d.o.o. n. HR8325000091109002088 con elenco dei movimenti dal 1 gennaio 2018 al 26 marzo 2019 (fogli agli atti 659-666),
33. Registro dei fondamenti di pagamento inevasi con specifica degli incassi e registro dei giorni di insolvenza del I-imputato I (fogli agli atti 718-734),
34. Estratto dei dati del Registro unico dei conti (JRR) per II-imputato e il III-imputato (fogli agli atti 735-740),
35. Decreto fiscale per New Naval Sea d.o.o. del 12 maggio 2022, esecutivo dall'8 agosto 2022 (fogli agli atti 735-764),
36. Verbale di perquisizione personale del I-imputato con verbale di sequestro temporaneo di oggetto con numero di serie 01201064 (fogli agli atti 865-868),
37. Verbale di perquisizione domiciliare e di altri locali (fogli agli atti 869-872),
38. Verbale di perquisizione domiciliare e di altri locali (fogli agli atti 873-876),
39. Verbale di perquisizione domiciliare e di altri locali del I-imputato, con certificato di sequestro temporaneo dell'oggetto numero di serie 01201063 (fogli agli atti 881-885),
40. Documentazione fiscale relativa a Steel Metal d.o.o. (fogli agli atti 923-929),

41. Dati e documentazione sul rapporto commerciale tra Steel Metal d.o.o. e Ferrometalli s.r.l. (fogli agli atti 930-935 e 953-1000),
42. Dati sul rapporto commerciale tra Steel Metal d.o.o. e La Siderurgica s.r.l. (fogli agli atti 936-952),
43. Verbale dell'interrogatorio del II-imputato Massimo Carraro (fogli agli atti 1067-1068, 1079-1093),
44. Dati bancari del III-imputato Luca Novello nella Repubblica Italiana (fogli agli atti 1133-1155 e 1213-1219),
45. Verbale dell'interrogatorio del III-imputato Luca Novello con relativa registrazione (fogli agli atti 1164-1166),
46. Dati bancari per il I-imputato e Marija Poccecai dalla Repubblica Slovacca (fogli agli atti 1338-1346, 1356 e 1359-1360),
47. Estratto dal registro di tribunale (delle imprese) per Trans Team Logistic (fogli agli atti 1347-1355),
48. Verbale dell'interrogatorio del testimone Aleš Ogrinc (fogli agli atti 1472-1473 e 1562-1563),
49. Dati bancari per il I-imputato, Marija Poccecai e Natalija Katalinić nella Repubblica di Slovenia (fogli agli atti 1476),
50. Estratto del registro di tribunale (delle imprese) per T.R. Chem d.o.o. (fogli agli atti 1477-1497),
51. Estratto del registro di tribunale (delle imprese) per Optio d.o.o. (fogli agli atti 1498-1509 e 1538-1539),
52. Dati bancari ed estratto dei movimenti del conto n. SI56022371465129611 intestato al I-imputato (fogli agli atti 1540-1541),
53. Dati bancari e estratto dei movimenti per i conti n. SI562460001004529304 del I-imputato e n. ~~SI562460001006637308~~ di Natalija Katalinić (fogli agli atti 1542-1544),
54. Dati bancari e estratto dei movimenti del conto n. 03135-1000809271 del I-imputato (fogli agli atti 1545-1554).
55. Dati bancari ed estratto dei movimenti del conto n. SI56022370263181174 intestato a Optio d.o.o. (fogli agli atti 1555-1555a),
56. Verbale dell'interrogatorio della testimone Karla Codiglia (fogli agli atti 1572-1573),
57. Verbale dell'interrogatorio della testimone Natalija Katalinić (fogli agli atti 1598-1601 e 1613-1614),
58. Verbale dell'interrogatorio del I-imputato con relativa registrazione (fogli agli atti 1602-1607 e 1615-1620),
59. Estratto del casellario penale e del registro dei reati amministrativi per il I-imputato (fogli agli atti 1576-1579),
60. Estratto del casellario penale (ECRIS) per il II-imputato (fogli agli atti 1580-1589),
61. Estratto del casellario penale (ECRIS) per il III-imputato (fogli agli atti 1590-1596),

62. CD KOP 52/2023,

63. CD KOP 59/2023 – documentazione contabile relativa a New Naval Sea d.o.o.

Intendo produrre queste prove anche in sede di dibattimento, e desidero precisare che il CD KOP 52/2023 sarà presentato successivamente con comunicato a parte, in quanto esso è attualmente custodito presso i locali dell' Agenzia delle entrate.

M o t i v a z i o n e

Sulla base delle prove che costituiscono il fondamento dell'atto d'accusa, sussiste un fondato sospetto che gli imputati abbiano commesso il reato così come descritto nei suoi elementi di fatto e di diritto nel dispositivo, ad eccezione degli interrogatori degli imputati II e III, i quali si sono avvalsi del diritto a non rispondere.

Infatti, questa Procura dello stato ha condotto un'indagine nei confronti degli imputati sopra menzionati in ragione della sussistenza di un fondato sospetto che abbiano commesso i reati precedentemente descritti, fondato sospetto che emerge da una consistente documentazione materiale e dalle deposizioni dei testimoni.

In particolare, il I-imputato ha dichiarato in sua difesa di non ritenersi colpevole, che è trascorso molto tempo, che il II-imputato era suo socio d'affari, titolare della società Steel Metal d.o.o., per la quale lui procurava materiale (ferro vecchio/rottami) che tale società acquistava, per cui gli venivano corrisposte delle provvigioni; quanto al III-imputato, afferma di collaborare tuttora con lui, in quanto ex titolare della società New Naval Sea d.o.o., mentre la sua funzione (del I-imputato) all'interno della suddetta società consisteva nel reperire personale e occuparsi di tutto quel che serviva. Non conosce l'indirizzo della sede di Steel Metal d.o.o., mentre la sede della società New Naval Sea d.o.o. corrispondeva al suo indirizzo di residenza.

Non era dipendente della società Steel Metal d.o.o., si limitava solo a procurare loro la materia prima proveniente dal cantiere navale. Per quanto riguarda la società Avto Poljane di Maribor, ritiene si trattasse di una società di trasporti che prestava servizi per Steel Metal d.o.o., ha visto alcune fatture, ma non sa chi siano le persone responsabili di quella società né ha concordato nulla con loro. Qualcuno doveva pur effettuare il trasporto del rottame fino a Brescia, ma lui non ha nulla a che vedere con fatture false né con documenti CMR. Non conosce la società Trans Team Logistic, mentre ha sentito parlare di Bonomi Metalli s.p.a., che probabilmente effettuava versamenti sul conto di Steel Metal d.o.o. Ribadisce che a lui veniva semplicemente pagata una provvigione per il materiale procurato, tramite bonifico o in contanti; era solito ricevere dei pagamenti da parte del II-imputato sul conto che aveva in Slovenia, le provvigioni andavano da 1.000,00 EURO fino a 5-6 mila euro. In passato aveva 2-3 conti bancari e 2-3 quote in alcune società, ma non ricorda bene, è passato molto tempo. La contabilità di Steel Metal d.o.o. era curata da Karla Codiglia. Non conosce la targa BL-707-NM, e il nome Aleš Ogrinc non gli dice nulla; non sa nulla nemmeno della società Avto Poljane d.o.o. Non aveva alcun contratto con Steel Metal d.o.o., ma gli venivano corrisposte delle provvigioni. Non è a conoscenza di alcun contratto di cessione del credito.

In merito a New Naval Sea d.o.o., tale società fu fondata da lui e dal III-imputato quando ottennero l'appalto per due navi, dovevano essere soci alla pari, "50-50", ma alla fine, a causa del divorzio del I-imputato, solo il III-imputato rimase direttore e proprietario; le navi

1944
42

si trovavano nel cantiere Uljanik a Pola, e avevano tra i 50 e i 70 lavoratori dipendenti, dei quali lui si occupava. Gli stipendi venivano pagati "con dei trucchi", e con ciò intende che prendevano denaro in prestito e si indebitavano. Le società T.R. Chem d.o.o., Optio d.o.o. e Energy Invest d.o.o. erano sue società, gli altri imputati non avevano nulla a che vedere con esse. Con queste società prendeva denaro in prestito, che poi trasferiva su altre società, gli serviva un'impresa per prendere denaro in prestito, otteneva denaro in tutti i modi possibili. T.R. Chem d.o.o. e Optio d.o.o. erano state aperte per operare in Slovenia, ma successivamente gli servirono per fare affari con New Naval Sea d.o.o.. Per quanto gli risulta, T.R. Chem è stata chiusa nel 2020, non ricorda se abbia fatturato qualcosa a New Naval Sea d.o.o., molto denaro veniva trasferito per poter pagare i dipendenti. Solo lui (I-imputato) era dipendente di queste due società slovene, mentre nella Energy Invest d.o.o. nessuno, quella società era stata aperta solo per un investimento, per un progetto che poi non si è mai concretizzato.

Gemini Invest d.o.o. era anch'essa una sua società, aveva molte società, gli servivano per poter ottenere prestiti. Tuttavia, la società I.N. Umag è della sua ex moglie, la quale sapeva prelevare denaro dai suoi conti senza chiedergli il permesso. È vero che ha prelevato contanti dal conto di T.R. Chem d.o.o., ma ciò è stato fatto per pagare i lavoratori di New Naval Sea d.o.o. Dove c'erano fondi disponibili, lì venivano prelevati per gli stipendi; servivano 500.000 kune per salari, affitti, carburante, materiale – come avrebbero potuto altrimenti ottenere denaro se Uljanik non pagava? A causa di ciò si erano indebitati. Per esempio, la società Drijada d.o.o. era una delle imprese attraverso le quali raccoglieva fondi per New Naval Sea d.o.o., da quella società prendeva prestiti, poi li restituiva, e così via, fatturava – rifatturava. Le società straniere Aquarius 25 Ltd e Lux Trade erano aziende da cui prendevano in prestito denaro, sono gestite da alcuni suoi amici in Inghilterra. Hanno preso prestiti anche dalla società Seaway Portorož.

Per quanto riguarda l'automobile BMW 320, era di proprietà della società Energy Invest d.o.o., ma il veicolo piaceva molto a sua moglie Natalija, quindi lei si fece una fattura, trasferì l'auto a proprio nome, ma la transazione non fu mai da lei effettivamente eseguita. In seguito, vendette quell'auto. I.N. Umag d.o.o. non ha mai pagato quel veicolo.

È vero che trasferiva denaro sul proprio conto in Slovenia, probabilmente lo faceva se doveva restituire dei soldi a qualcuno; trasferiva anche sul conto della madre, quando lei vedeva che c'era un po' di denaro, chiedeva la sua parte. Non riesce a specificare gli importi con precisione, è passato molto tempo, ogni tanto doveva restituirle dei soldi. Prelevava denaro dai conti della madre per poter pagare i lavoratori, aveva la delega su uno dei suoi conti, e per quanto ne sa, non ce n'erano altri. Non ha mai avuto delega sui conti di Natalija. Non ha mai chiesto a Natalija di aprire conti correnti, mentre aveva la delega sui conti della madre. Per quanto riguarda le società Milano Metalli, Stox, Max sport trgovina, Gino Spada, non gli sono noti, ma probabilmente si trattava di persone che prestavano loro denaro, come già spiegato in precedenza. Alla domanda sul perché trasferiva denaro sul conto della madre, risponde: «Beh, dovevo pur prelevare in qualche modo». Tutte quelle società italiane venivano contattate dal III-imputato, che cercava anch'egli molte persone a cui chiedere prestiti. Ricorda le società Terra Santa d.o.o. e Prvić d.o.o. che prestavano denaro affinché New Naval Sea d.o.o. potesse adempiere ai propri obblighi. Alla domanda sul perché il denaro fosse indirizzato sul conto della madre, risponde: «E come fare diversamente?». Ricorda i prestiti ricevuti da Alessandro Crespi, Paolo Simoni, dalle società statunitensi (Running Foxes

1945
43

Petroleum, Missouri). Aveva due conti in Slovacchia, utilizzati per le società che aveva avuto molto tempo fa in Slovacchia.

Per quanto riguarda i reati indicati ai punti 1) e 5) della presente imputazione, dall'analisi dei movimenti del conto bancario del I-imputato risulta che egli ha ricevuto sul proprio conto presso la Raiffeisen Bank d.d. in Slovenia, numero SI246001004529304, a partire dal 2010, bonifici di importo considerevole, e nel corso del 2015 provenienti in gran parte dalla società Steel Metal d.o.o.

Dall'estratto del registro delle imprese relativo alla società Steel Metal d.o.o. risulta che la società è stata costituita il 5 settembre 2014, poi cancellata con decisione del Tribunale Commerciale di Pazin, numero di protocollo St-136/2017 del 10 maggio 2017, ovvero successivamente all'apertura e alla chiusura contemporanea di procedura fallimentare abbreviata, e durante tutto il periodo indicato l'unica persona responsabile e rappresentante della società è stato il II-imputato.

Dalla documentazione contabile della società Steel Metal d.o.o., e precisamente dai bonifici bancari, estratti conto, fatture, contratti di cessione e altri documenti contabili, risulta che dal conto corrente della suddetta società numero HR2324020061100726902, nel corso del 2015 sono stati trasferiti in totale 412.632,13 EURO sui conti bancari sloveni numero SI56246001004529304 e SI56101000053832279, entrambi intestati al I-imputato, mentre, d'altra parte, sul predetto conto bancario della Steel Metal d.o.o. nel 2015 sono stati versati in totale 551.559,69 EURO da parte di varie società commerciali italiane (Bimetal di Bonometti Federico, Bonomi Metalli s.p.a., La Siderurgica s.r.l., Ferrometalli SSA s.r.l., Stox s.r.l., Barichello Carlo).

Nel corso del 2016, dal conto bancario della società Steel Metal d.o.o. n. HR2324020061100726902 sono stati effettuati bonifici per un totale di 91.000,00 EURO sui conti bancari sloveni n. SI56246001004529304 e SI56031351000809271, entrambi intestati al I-imputato, mentre nello stesso periodo di tempo sono stati ricevuti sul conto bancario croato della società Steel Metal d.o.o. bonifici per un totale di 92.560,30 EURO da parte delle società italiane Bonomi Metalli s.p.a. e La Siderurgica s.r.l.

I servizi contabili per la società Steel Metal d.o.o. venivano forniti dalla società Ciemme d.o.o., e Karla Codiglia, escussa come testimone, ha dichiarato di aver prestato servizi di contabilità e tenuta libri alla società Steel Metal d.o.o. dal settembre 2014, e che la revoca della procura all'Agenzia finanziaria e all'Agenzia delle entrate è stata presentata nel novembre 2016, il che significa che Ciemme d.o.o. ha rescisso il contratto con Steel Metal d.o.o. orientativamente nell'ottobre 2016. Questa società aveva la sede registrata all'indirizzo Jadranska ulica 11 b, che in realtà corrisponde all'indirizzo del servizio contabile Ciemme d.o.o., ma presso tale indirizzo Steel Metal d.o.o. non disponeva di uno spazio di lavoro, magazzino né ufficio e, per quanto a sua conoscenza, non ve ne erano nemmeno presso altri indirizzi. Ritiene che tale società si occupasse di compravendita di materie prime metalliche. Tutta la documentazione contabile veniva trasmessa all'ufficio contabile da parte del II-imputato, sia tramite e-mail sia di persona. Per quanto riguarda il I-imputato, egli non aveva alcuna funzione all'interno di Steel Metal d.o.o. e non forniva documentazione aziendale per tale società, bensì per altre società di cui non ricorda i nomi. Non ricorda se il I-imputato fosse mai venuto nel suo ufficio insieme al II-imputato, ma ricorda che Steel Metal d.o.o. aveva rapporti d'affari con la società slovena Ipša Drijada d.o.o., di cui il I-imputato era titolare. Ritiene che Steel Metal d.o.o. non avesse dipendenti e che per tutto ciò che

riguardava tale società lei e i suoi collaboratori interagivano con il II-imputato. Inizialmente la collaborazione era ordinata, ma successivamente iniziarono i problemi con la documentazione trasmessa in modo irregolare e con il mancato pagamento dei servizi, motivo per cui il contratto fu risolto. Le fatture passive e attive venivano fornite dal II-imputato e riguardavano prevalentemente società con sede nell'Unione Europea e se alcune fatture in uscita venivano emesse direttamente nel suo ufficio, ciò avveniva esclusivamente su istruzioni scritte del II-imputato. Il nome della società Avto Poljane d.o.o. le è noto e ricorda che compariva nell'attività della società Steel Metal d.o.o.. Delle cessioni di credito invece non ha alcuna conoscenza.

Tenuto conto del contenuto dei moduli CMR (n. 2429143, 2429146, 2429137, 2429148, 2429128, 2429146 e 2429130), dalla comunicazione dell'Interpol Slovacchia risulta che il numero di targa BL-707-NM appartiene a un veicolo a motore marca "Škoda Fabia Combi", colore bianco, prodotto il 28 novembre 2016, di proprietà della società Global Cars Services s.r.o., con sede a Bratislava, Repubblica Slovacca.

Pertanto, i documenti CMR in cui è riportato il veicolo targato BL-707-NM risalgono al periodo compreso tra giugno 2015 e novembre 2015, ovvero a un arco temporale in cui il suddetto veicolo non poteva essere utilizzato come mezzo di trasporto, motivo per cui si può concludere che tali documenti CMR siano stati redatti e presentati come copertura di fatture fittizie, allo scopo di giustificare trasferimenti di denaro ingiustificati a favore del conto bancario della società Steel Metal d.o.o.

Inoltre, dai registri contabili e dai documenti aziendali di Steel Metal d.o.o. risulta che nei libri contabili relativi agli anni 2015 e 2016 sono state registrate fatture passive del fornitore Avto Poljane d.o.o. (22 fatture), per un importo complessivo di 585.586,60 EURO, a titolo di vendita di vari rifiuti metallici e altri materiali di scarto, per una quantità totale di 356.256 kg, e che ad alcune di tali fatture sono allegati moduli CMR sui quali la società Trans Team Logistic risulta come trasportatore di detta merce.

Dalla risposta dell'Interpol Slovacchia risulta che nei registri commerciali della Repubblica Slovacca non esiste alcuna società Trans Team Logistic SK-Bratislava, ma le società Trans Team Logistic s.r.o. e Trans Team Logistik & Trading s.r.o. Tuttavia, il numero IVA della prima suddetta società è stato revocato il 21 settembre 2015 e non risultano dipendenti assunti, mentre la seconda società dispone solo di una sede virtuale, non ha dipendenti dal 2011 e il numero IVA è stato revocato il 31 dicembre 2015.

Dalla risposta dell'Interpol Lubiana risulta che la società Avto Poljane d.o.o. si occupa di vendita di veicoli a motore, che vi è una discrepanza nell'aspetto del timbro societario presente nella documentazione originale rispetto alle fatture registrate nei libri contabili di Steel Metal d.o.o., e che Steel Metal d.o.o. e Trans Team Logistic non risultano nei libri contabili e amministrativi della società Avto Poljane d.o.o. Sentito come testimone, Aleš Ogrinc dichiara di non conoscere affatto i nomi del I-imputato e del II-imputato, di non aver mai sentito parlare della società Steel Metal d.o.o., di non aver mai avuto alcun rapporto commerciale con tale società tramite la propria società Avto Poljane d.o.o., né assolutamente con alcuna società di Umago. Afferma inoltre di non conoscere il nome Marija Poccecai, né quello delle società T.R. CHEM d.o.o., OPTIO d.o.o., DRIJADA d.o.o. o IPŠA DRIJADA d.o.o.

1747
45

Nei libri contabili di Steel Metal d.o.o. per gli anni 2015 e 2016 risultano registrate 20 (venti) fatture attive emesse ai clienti Bonomi metalli s.p.a., La Siderurgica s.r.l., Ferrometalli SSA s.r.l., Stox s.r.l. e Barichello Carlo, a titolo di vendita di vari rottami metallici e altri materiali di scarto, per una quantità complessiva di 356.256 kg, per un importo totale di vendita pari a 612.670,24 EUR, e ad alcune di queste fatture sono allegati moduli CMR in cui figurano come trasportatori da Umago o Maribor verso l'Italia Trans Team Logistic e l'impresa individuale Celjak.

Tuttavia, poiché da quanto sopra esposto risulta che la società Avto Poljane d.o.o. non ha avuto rapporti di lavoro con la società Steel Metal d.o.o., ovvero che si tratta di fatture fittizie per merce il cui trasporto è stato falsamente rappresentato come eseguito da una società slovacca con un veicolo che al momento dei presunti trasporti non era nemmeno stato prodotto, non è credibile neppure che il trasporto sia stato effettuato dall'impresa individuale Celjak, e da tutto ciò si evince che la società Steel Metal d.o.o. abbia fatturato ai clienti italiani merce fittiziamente acquisita dal fornitore Avto Poljane d.o.o., ovvero che l'intera attività commerciale della società Steel Metal d.o.o. è stata rappresentata da documentazione commerciale – non attendibile.

Nella scheda conto - fornitore estero (2210) della società Steel Metal d.o.o. relativa alla società Avto Poljane d.o.o. per l'anno 2015, sotto URA – consegne di beni provenienti dall'UE, sono state registrate delle uscite dalla cassa principale, le cui distinte di pagamento sono timbrate con il timbro di Avto Poljane d.o.o. e firmate con una sigla. Si tratta di prelievi da conti correnti della società Steel Metal d.o.o., ovvero n. HR4324070001100411123 (OTP banka) e n. HR2324020061100726902 (Erste banka), effettuati tramite bancomat (sportelli ATM) sul territorio della Repubblica Italiana per un importo di 82.040,00 EURO, prelevati dal II-imputato. In relazione a questi prelievi, nei registri contabili sono state registrate 53 ricevute di pagamento in contanti (di cassa) firmate con una sigla e timbrate da Avto Poljane d.o.o., dunque rappresentate come pagamenti a favore della società Avto Poljane d.o.o., sebbene fossero intestate al beneficiario II-imputato – prestito, conto 0640.

Sul conto bancario dell'I-imputato numero SI56246001004529304, nel corso del 2015 è stato registrato un afflusso di denaro pari a 218.072,75 EURO, mentre sul conto numero HR3223600003242944534 (Zagrebačka banka) intestato a Marija Poccecai, madre del I-imputato, sul quale l'I-imputato è autorizzato ad operare, sono stati registrati afflussi di somme rilevanti, che il I-imputato successivamente ha prelevato in contanti. Dagli estratti conto della società Steel Metal d.o.o. per l'anno 2015 sono stati eseguiti pagamenti sul conto personale del I-imputato numero SI56101000053832279 per un totale complessivo di 194.599,38 EUR, somme che il I-imputato ha poi prelevato in contanti oppure ha utilizzato per pagare spese personali.

Che l'attività della Steel Metal d.o.o. non fosse credibile risulta anche dal fatto che i pagamenti della suddetta società, registrati nel conto 2210 partner Avto Poljane d.o.o. per gli anni 2015 e 2016, sono stati effettuati tramite bonifici a favore dei conti bancari SI56101000053832279, SI5624600004529304 e SI5601000000300007, tutti intestati al I-imputato.

Dunque, come già esposto, le fatture della società Avto Poljane d.o.o. risultano non attendibili e la società Steel Metal d.o.o. non ha effettuato esportazioni di merce dalla Repubblica di Croazia verso l'Italia ai presunti acquirenti che avevano fatto i bonifici a favore del conto bancario della società Steel Metal d.o.o. (Bonomi metalli s.p.a., La Siderurgica s.r.l.,

1948
46

Ferrometalli SSA s.r.l., Stox s.r.l., Barichello Carlo), somme che successivamente sono state trasferite sui conti sloveni menzionati nel paragrafo precedente del I-imputato, e successivamente anche sul conto della madre del I-imputato. In tal senso, nella documentazione aziendale questi trasferimenti sono stati riportati come effettuati sulla base di contratti di cessione del credito stipulati, tuttavia come cessionario figura la società IPŠA DRIJADA d.o.o., ma i conti bancari indicati sono quelli del I-imputato.

Per quanto riguarda le suddette cessioni, nei libri contabili di Steel Metal d.o.o. risultano registrati 11 (undici) contratti di cessione (dal marzo 2015 al dicembre 2015), in base ai quali Avto Poljane d.o.o. cede i propri crediti relativi a 22 (ventidue) fatture del debitore Steel Metal d.o.o. al cessionario Ipsa Drijada d.o.o., Maribor, riportando in tali cessioni come conti bancari di Ipsa Drijada d.o.o. i conti bancari del I-imputato. Sulla base di tali contratti di cessione Steel Metal d.o.o. ha versato complessivamente 412.672,13 EURO sui conti bancari del I-imputato (IBAN SI561010000043832279, IBAN SI56246001004529304 e IBAN SI5601000000300007), e successivamente il I-imputato ha prelevato tali fondi in contanti oppure li ha utilizzati per pagare le proprie spese, trasferendo inoltre una parte pari ad almeno 141.850,00 EURO sul conto bancario di sua madre Marija Poccecai (HR3223600003242944534 aperto presso Zagrebačka banka d.d.). Considerato che anche per quel conto bancario il I-imputato dispone di una procura, ha prelevato in contanti la totalità del denaro.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto risulta che le fatture di Avto Poljane d.o.o. sono inattendibili, poiché tale società non ha mai avuto rapporti commerciali con Steel Metal d.o.o.; i CMR allegati alle fatture sono altresì inattendibili, dato che il numero di targa indicato appartiene a un veicolo prodotto solo in data successiva; il vettore Trans Team Logistic non esiste affatto, e anche i contratti di cessione sono inattendibili in quanto non firmati né timbrati dal rappresentante legale di Avto Poljane d.o.o. (Aleš Ogrinc), e tale società non ha mai avuto rapporti commerciali con Steel Metal d.o.o. né con Ipsa Drijada d.o.o. Di conseguenza, risultano inattendibili anche le fatture emesse e i relativi CMR di Steel Metal d.o.o. destinati a un trasportatore inesistente, Trans Team Logistic. Sulla base di tali documenti aziendali falsificati e di eventi contabilizzati in modo non veritiero nei libri contabili della società Steel Metal d.o.o., sono stati versati rilevanti fondi da parte di presunti acquirenti, e per occultarne l'origine illecita e rendere credibili operazioni commerciali fittizie (commercio di materiali di scarto), il I-imputato e il II-imputato hanno redatto ulteriore documentazione falsificata, finalizzata a giustificare in modo fittizio l'ulteriore destinazione dei fondi, non per esigenze aziendali, bensì per trasferimenti sui conti bancari del I-imputato e per prelievi in contanti da parte del II-imputato.

Pertanto, tenendo conto delle incriminazioni relative ai reati di cui ai punti 1) e 5) della presente accusa, dei dati del registro delle imprese nonché delle testimonianze rese da Karla Codiglia e Aleš Ogrinc, ma anche della difesa del I-imputato, nella quale afferma di non aver mai sentito nominare Aleš Ogrinc né di essere a conoscenza di nulla riguardo ai contratti di cessione, risulta che l'attività della società Steel Metal d.o.o., come rappresentata nella documentazione aziendale, sia inattendibile, che i fatti riportati nei libri contabili della società non siano veritieri, che i documenti aziendali siano falsi e che si tratti di una società che non esercitava attività commerciali lecite sul mercato, ma che serviva per operazioni fittizie, ovvero per il presunto commercio di materiali di scarto. La società Steel Metal d.o.o. è stata costituita con il preciso scopo di servire come strumento per il riciclaggio di denaro

nell'ambito di operazioni finanziarie, e nel farlo i suoi libri contabili sono stati tenuti sulla base di documentazione contabile inattendibile, rendendo così impossibile la trasparenza delle operazioni aziendali.

Alla luce di quanto sopra, ritengo che vi siano fondati sospetti che il I-imputato e il II-imputato abbiano commesso i reati previsti dall'art. 279, paragrafi 1 e 2 della Legge penale/11, in relazione all'art. 52 della Legge penale/11, poi dall'art. 265, paragrafi 1 e 5 della Legge penale/11, nonché dall'art. 248 della Legge penale/11, sempre in relazione all'art. 52 della stessa Legge penale/11.

Per quanto riguarda i reati indicati ai punti 2) e 6) del presente atto di accusa, la società New Naval Sea d.o.o. aveva sede al precedente indirizzo del I-imputato (Špinel 19, Umago), e il fondatore della stessa era il III-imputato. Nel corso degli anni 2018 e 2019 la società ha avuto in totale 72 dipendenti (tutti stranieri tranne il I-imputato), ma nel maggio 2020 risultava impiegato unicamente il III-imputato. Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate, l'utile dell'anno 2018 ammontava a 807.650,53 kune, mentre nel 2019 si è registrata una perdita di 96.974,12 kune. La società disponeva di conti correnti aperti presso due banche (HR9725000091101468137 dal 13 febbraio 2018 presso Addiko Bank d.d. e HR1624020061100847017 dal 31 ottobre 2017 presso Erste & Steiermärkische Bank d.d.).

Dalla movimentazione del conto in oggetto, aperto presso Addiko Bank d.d., nonché dal movimento del conto della società Energy Invest d.o.o. (HR1525000091101449146), risulta che da aprile a settembre 2019 la New Naval Sea d.o.o. ha effettuato bonifici sul conto di Energy Invest d.o.o. pari a 1.312.373,66 kune, mediante nove versamenti e si sottolinea che la società Energy Invest d.o.o. non aveva alcun dipendente. Nel giro di pochi giorni, il I-imputato, quale unico firmatario autorizzato sul conto corrente, preleva, quale persona responsabile della società, dal conto della società Energy Invest d.o.o. l'importo di 1.309.000,00 kune, mentre durante il controllo fiscale non è stata rinvenuta alcuna fattura di Energy Invest d.o.o. nei confronti di New Naval Sea d.o.o.

Dai risultati del controllo fiscale effettuato presso la società New Naval Sea d.o.o. per il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2020 risulta che la società svolgeva servizi di montaggio cabine su una nave che si trovava a Pola, oltre ad altri servizi di manutenzione su navi da crociera per conto delle società De Wave s.r.l. e Hysea s.r.l., e risultava come cliente anche la società Precetti s.r.l. e in tale contesto ai dipendenti venivano corrisposti gli stipendi, veniva pagato l'alloggio a Fasana e a Pola, così come altre spese legate all'attività. Tuttavia, una volta coperte le spese operative, i fondi residui disponibili sul conto della società New Naval Sea d.o.o. venivano trasferiti sui conti di tre società: Energy Invest d.o.o. (la cui spesa successiva è stata descritta nel paragrafo precedente), Optio d.o.o. e T.R. Chem d.o.o. di Lubiana, due società che risultano collegate a livello proprietario e gestionale con il I-imputato.

Infatti, la società T.R. Chem aveva la propria sede a Lubiana, all'indirizzo Cesta v Gorice 8, e disponeva di due conti bancari attivi (IBAN SI5629000055072868 presso Unicredit banka Slovenija d.d. e IBAN HR8325000091109002088 presso Addiko bank d.d.), ma sulle fatture di tale società, registrate nella contabilità di New Naval Sea d.o.o., è indicato il numero di conto SI56031351000809271, aperto presso la Societe-Generale Group a nome del I-imputato, nonché il numero di conto HR1525000091101449146, che corrisponde al conto della società Energy Invest d.o.o., mentre i bonifici venivano effettuati sul conto transattivo croato della società T.R. Chem.

1750
42

Secondo i dati emersi dal controllo fiscale, la società T.R. Chem ha emesso 12 (dodici) fatture alla società New Naval Sea d.o.o. nel corso del 2018, per un importo complessivo di 1.424.118,26 kune, di cui 1.349.958,42 kune sono state effettivamente pagate, e tutte le fatture sono state emesse prima della data di efficacia della decisione sulla cessazione della società (24 novembre 2018). Tuttavia, nella documentazione contabile di New Naval Sea d.o.o. risultano registrate anche fatture di T.R. Chem d.o.o. successive alla data di efficacia della cessazione della società, ovvero tre fatture per un totale di 66.000,00 EURO, le quali non risultano firmate né timbrate dall'emittente. Un pagamento di 56.000,00 EURO è stato effettuato anticipatamente (dopo l'efficacia della cancellazione della T.R. Chem), mentre l'importo residuo di 10.000,00 EURO è stato versato nel corso del 2019. In particolare, New Naval Sea d.o.o. ha versato 40.000,00 EURO in base alla fattura n. 51/18, l'importo di 16.000,00 EURO in base alla fattura n. 53/18 e 10.000,00 EURO in base alla fattura n. 59/18 rispettivamente l'11 dicembre 2018, il 14 dicembre 2018 e il 3 gennaio 2019 (tutti con l'indicazione del beneficiario T.R. Chem), ma sul conto n. SI56031351000809271, ovvero sul conto del I-imputato e non quello (all'epoca già estinto) della società T.R. Chem.

Nel corso del 2019 (dal 17 gennaio al 18 luglio) la società New Naval Sea d.o.o. ha registrato in contabilità 10 (dieci) fatture per un importo totale di 1.222.053,65 kune, di cui 671.348,31 kune sono state effettivamente saldate. Una parte di tale importo, pari a 292.684,92 kune, è stata trasferita sul conto croato della T.R. Chem presso Addiko bank. Fino all'8 marzo 2019 i fondi venivano versati sul già menzionato conto corrente n. SI56031351000809271 intestato al I-imputato, mentre successivamente a tale data gli importi ricevuti venivano convertiti e accreditati sul conto aperto in Croazia della T.R. Chem (Addiko bank), e il I-imputato risultava firmatario autorizzato per lo stesso conto, aperto il 27 novembre 2017 fino al 26 marzo 2019. Dal controllo della movimentazione di tale conto risulta che, dopo l'accredito da parte della società New Naval Sea d.o.o., i fondi dal conto croato della società T.R. Chem d.o.o. sono stati prelevati dal I-imputato.

Per quanto riguarda la società Optio d.o.o., nel corso del 2019 New Naval Sea d.o.o. ha registrato due fatture per un importo complessivo di 80.000,00 EURO (numero 17/19 del 18 agosto 2019 e numero 18/19 del 18 settembre 2019), con l'indicazione "per lavori effettuati a vostro nome presso Uljanik", sebbene tali fatture non risultino timbrate né firmate dal responsabile della società, né siano state saldate. Si sottolinea che la società Optio d.o.o. è stata cancellata dal registro delle imprese il 19 novembre 2021, in virtù di una decisione del 14 ottobre 2021, mentre, secondo il verbale dell'Agenzia delle entrate, il codice fiscale della società Optio d.o.o. era stato sospeso il 15 febbraio 2019, ovvero sei mesi prima dell'emissione delle suddette fatture.

Dall'esame condotto dall'Agenzia delle entrate nel sistema VIES risulta che né T.R. Chem d.o.o. né Optio d.o.o. hanno indicato nelle proprie dichiarazioni IVA, forniture o prestazioni di servizi effettuate a favore di New Naval Sea d.o.o., e a seguito di un controllo fiscale su quest'ultima, è stata contestata l'acquisizione in base alle fatture ricevute dalle società Optio d.o.o. e T.R. Chem d.o.o. per un importo complessivo di 1.423.387,19 kune (per l'anno 2018) e 1.813.013,39 kune (per l'anno 2019), mentre per esse New Naval Sea d.o.o. ha indebitamente dichiarato anche il diritto alla detrazione dell'IVA per l'importo di 355.846,80 kune (per il 2018) e 453.253,38 kune (per il 2019). Le fatture ricevute da Optio d.o.o. e T.R. Chem, registrate come spese, hanno determinato per New Naval Sea d.o.o., nella dichiarazione dell'imposta sugli utili per l'anno 2018, una base imponibile ridotta di

1251
49

1.423.387,19 kune, con conseguente calcolo e pagamento ridotto dell'imposta sugli utili per un importo di 256.209,69 kune d parte di New Naval Sea d.o.o., mentre per l'anno 2019, la base imponibile è stata indebitamente ridotta di 1.813.013,39 kune, comportando un minor calcolo e pagamento dell'imposta sugli utili pari a 310.843,98 kune.

Pertanto, da quanto sopra esposto risulta che New Naval Sea d.o.o. ha indirizzato fondi verso i conti bancari della società Energy Invest d.o.o. (di cui il I-imputato è persona responsabile), del I-imputato stesso, nonché verso il conto bancario della società T.R. Chem d.o.o., sebbene dalla documentazione aziendale emerga che New Naval Sea d.o.o. non avesse alcun reale rapporto commerciale (né giuridico) con Energy Invest d.o.o., Optio d.o.o. e T.R. Chem d.o.o., dal quale rapporto potesse derivare un'obbligazione di pagamento da parte di New Naval Sea d.o.o. nei confronti di tali società. Di conseguenza, si può concludere che il trasferimento dei proventi legalmente ottenuti da New Naval Sea d.o.o. sui conti del I-imputato, di Energy Invest d.o.o. e di T.R. Chem d.o.o. sia servito al I-imputato e al III-imputato come mezzo per appropriarsi di tali somme per fini personali, tanto più che non vi è alcuna documentazione relativa a ipotetiche prestazioni tra New Naval Sea d.o.o. e le società T.R. Chem e Optio d.o.o., e lo stesso I-imputato, nella propria difesa, non nega l'esistenza di numerose transazioni finanziarie derivanti da vari presunti prestiti, somme che egli poi ritirava in contanti, sostenendo di utilizzarle per il pagamento dei dipendenti.

Inoltre, nel corso del 2019 la società New Naval Sea d.o.o. ha trasferito alla società Energy Invest d.o.o. la somma di 1.312.373,66 kune, senza alcuna base giuridica e senza che tale società avesse prestato alcun servizio o lavoro alla New Naval Sea d.o.o., considerato anche che al tempo Energy Invest d.o.o. non aveva alcun dipendente. Successivamente, il I-imputato, in qualità di persona responsabile di tale società, ha prelevato in contanti l'importo di 1.309.000,00 kune. Si può dunque concludere che i rapporti commerciali tra le due società fossero fittizi e simulati esclusivamente allo scopo di emettere e ottenere false fatture, le quali sono state poi utilizzate per l'indebita detrazione dell'anticipo d'imposta e per l'appropriazione indebita di fondi a danno della società New Naval Sea d.o.o.

Per quanto riguarda la società T.R. Chem d.o.o., il I-imputato, dopo la cancellazione della società dal registro del tribunale e la disattivazione del numero IVA, ha emesso nel 2018, a nome della suddetta società, tre fatture nei confronti della società New Naval Sea d.o.o., per un importo complessivo di 487.756,35 kune, di cui sono state saldate 413.729,93 kune. Nel corso del 2019 ha poi emesso dieci fatture per un importo totale di 1.222.053,65 kune, delle quali sono state pagate 671.348,31 kune, con bonifico su un conto bancario sloveno intestato al I-imputato ovvero, dopo l'8 marzo 2019, sul conto bancario croato di T.R. Chem d.o.o., nonostante che nelle fatture fosse indicato il conto della società Energy Invest d.o.o. Successivamente, il I-imputato, quale persona responsabile autorizzata a disporre dei fondi di T.R. Chem d.o.o., ha prelevato tali importi in contanti.

Per quanto riguarda la società Optio d.o.o., come già sottolineato, New Naval Sea d.o.o. ha registrato nella propria documentazione contabile due fatture di tale società, non timbrate né firmate, il cui numero IVA era stato disattivato sei mesi prima della presunta emissione di dette fatture.

Ne risulta che New Naval Sea d.o.o., sulla base di tale documentazione non attendibile, ha registrato nei propri libri contabili come costi i servizi di subappalto che in realtà non erano mai stati forniti a tale società, e nelle dichiarazioni IVA ha indicato l'acquisizione di servizi da parte di tali società, pur sapendo che Energy Invest d.o.o., Optio

ASZ
50

d.o.o. e T.R. Chem d.o.o. non avevano mai prestato alcun servizio alla New Naval Sea d.o.o. E non solo: New Naval Sea d.o.o. ha anche esercitato indebitamente il diritto alla detrazione dell'anticipo d'imposta, e ha dichiarato una base imponibile ridotta per gli anni 2018 e 2019, calcolando e versando così un importo di imposte inferiore, pari a 256.209,69 kune per il 2018, e a 319.843,98 kune per il 2019.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, ritengo che sussistano fondati sospetti che il I-imputato abbia commesso il reato di cui all'art. 240, commi 1 e 3 della Legge penale - KZ/11, in relazione all'art. 38 della KZ/11, il reato di cui all'art. 256, commi 1 e 3 della ZK/11 in relazione all'art. 38 della KZ/11 e il reato di cui all'art. 279, commi 1 e 2 della KZ/11 in relazione all'art. 52 della KZ/11, mentre il III-imputato il reato previsto dall'art. 240, commi 1 e 3 della KZ/11, il reato di cui all'art. 256, commi 1 e 3 della KZ/11, il reato prescritto dall'art. 279, commi 1 e 2 della KZ/11 in relazione all'art. 52 della KZ/11, nonché del reato previsto all'art. 248 della KZ/11.

Per quanto riguarda i reati indicati ai punti 3) e 7) della presente accusa, dagli estratti dei movimenti sul conto bancario della società Energy Invest d.o.o., dalla fattura di Hotel Marin d.o.o. n. 1/1/1 del 4 gennaio 2017, dalla fattura di Energy Invest d.o.o. n. 1/2/17 del 14 febbraio 2017 emessa nei confronti del cliente I.N. Umag d.o.o., nonché dalla scheda conto clienti I.N. Umag d.o.o. relativa al fornitore Energy Invest d.o.o. per l'anno 2017, risulta che in data 4 gennaio 2017 la società Energy Invest d.o.o. ha fatto la compravendita dell'automobile marca "BMW 320" dalla società Hotel Marin d.o.o. per un importo di 143.622,67 kune. Risulta inoltre che la stessa automobile è stata successivamente venduta alla società I.N. Umag d.o.o. per lo stesso importo in data 14 febbraio 2017, e che tale fattura di Energy Invest d.o.o. risulta saldata in contanti, come indicato sulla stessa fattura del 14 febbraio 2017.

Tuttavia, dall'estratto del conto bancario della società Energy Invest d.o.o. non risulta alcun versamento in contanti relativo alla vendita dell'automobile sopra menzionata, da cui emerge che il I-imputato, in qualità di persona responsabile e fondatore della società Energy Invest d.o.o., si sia appropriato della somma di 143.622,67 kune, e in questa sede va tenuto altresì conto che l'unica persona responsabile e fondatrice della società I.N. Umag d.o.o. al momento del fatto era Natalija Katalinić (già Ipša), ovvero l'allora moglie del I-imputato.

Per quanto riguarda la società Energy Invest d.o.o., risulta che il fondatore della società a partire dal 28 luglio 2016 sia il I-imputato, e che il 13 dicembre 2016 nel registro del Tribunale commerciale di Pisino sono stati iscritti come nuovi soci Paolo Marintoio Simoni, Francesco Venezia, Danilo Spiga, Fabio Venezia e Alessandro Crespi, e che la sede legale è sempre coincisa con l'indirizzo di residenza del I-imputato (Špinel 19, Umago). La società non ha mai avuto dipendenti ed è stata cancellata dal registro il 3 giugno 2020, a seguito dell'apertura e della chiusura simultanea della procedura fallimentare.

Escussa in qualità di testimone, Natalija Katalinić ha dichiarato di essere stata sposata con il I-imputato dal 2003 al 2019, di aver vissuto con lui all'indirizzo Špinel 19 a Umago, e che il I-imputato si è trasferito quando, nel 2019, gli è stato imposto il divieto di avvicinamento. La società I.N. Umag d.o.o. è una sua impresa, con la quale gestiva una lavanderia, nonché un'attività di intermediazione per l'affitto di appartamenti e alloggi. Ha riferito che nel 2017 la società Energy Invest d.o.o. ha venduto un veicolo "BMW 320" alla società I.N. Umag d.o.o., emettendo la relativa fattura, ma che il I-imputato non voleva che il pagamento venisse effettuato sul conto della Energy Invest d.o.o., pertanto lei gli ha

corrisposto l'importo per l'automobile in contanti, a rate di 5.000,00 kune mensili, specificando che a volte capitava di pagarlo anche più di una volta al mese con la medesima somma, poiché il I-imputato era costantemente senza denaro. Non sa dire se il I-imputato abbia depositato quel denaro sul conto della società Energy Invest d.o.o.

Pertanto, tenuto conto che ogni soggetto giuridico, incluso Energy Invest d.o.o., è obbligato a gestire i propri fondi tramite conti bancari e ad effettuare tutti i pagamenti attraverso tali conti, risulta che le somme ricevute in contanti a titolo di compravendita dell'automobile avrebbero dovuto essere depositate sul conto bancario e che tutto andava registrato, così come i ricavi da esse derivanti, nei libri contabili della società. Alla luce di quanto sopra, considerato che il I-imputato si è appropriato indebitamente, e lo ha fatto per sé, del ricavo ottenuto legalmente nell'ambito dell'attività della società commerciale Energy Invest d.o.o., privando così la persona giuridica che rappresentava di tali fondi – nonostante fosse tenuto a tutelarne gli interessi patrimoniali e aziendali con la diligenza del buon padre di famiglia – ritengo che sussista il fondato sospetto che il I-imputato abbia commesso il reato di appropriazione indebita di cui all'articolo 233, commi 1 e 2 della Legge penale - KZ/11, nonché il reato di violazione dell'obbligo di tenuta dei libri contabili e commerciali di cui all'articolo 248 della KZ/11. A tale proposito, nella sua difesa il I-imputato non nega che I.N. Umag d.o.o. non abbia mai corrisposto il pagamento dell'automobile, mentre dalla testimonianza di Natalija Katalinić emerge che quest'ultima gli consegnava somme di denaro in contanti a rate come pagamento per il veicolo, ma tuttavia, in nessuno dei due casi tali fondi sono stati depositati sul conto della società Energy Invest d.o.o. in qualità di proprietaria del veicolo.

Per quanto riguarda i reati indicati ai punti 4) e 7) della presente imputazione, è già stato evidenziato che la società Energy Invest d.o.o. è stata fondata dal I-imputato nel luglio 2016, che la sede della stessa società coincideva con l'indirizzo di residenza del I-imputato, che la società non aveva dipendenti e che è stata cancellata nel giugno 2020 a seguito dell'apertura e conclusione simultanea della procedura fallimentare semplificata. L'attività della società si svolgeva tramite il conto n. HR1525000091101449146 aperto presso Addiko Bank d.d., attivo dal 10 agosto 2016 al 17 aprile 2020, per il quale l'unico firmatario autorizzato era il I-imputato.

Dalla verifica fiscale condotta sulla società Energy Invest d.o.o. in data 24 gennaio 2022, risulta che tale società è soggetta all'imposta sugli utili a partire da luglio 2016, ma che non ha presentato alcuna dichiarazione degli utili dal 2016 al 2020, né ha pubblicato o trasmesso all'Agenzia finanziaria i rendiconti finanziari per il periodo dal 2016 al 2020.

Nonostante quanto sopra, dall'estratto conto bancario menzionato risulta che sul conto della società Energy Invest d.o.o., nel periodo compreso tra il 2016 e il 2019, sono stati versati complessivamente 2.242.601,68 kune (nel 2016 – 752.938,30 kune, nel 2017 – 145.098,95 kune, nel 2019 – 1.329.644,23 kune) (alcuni versamenti sono già stati illustrati in altri punti della presente imputazione e nei paragrafi precedenti della motivazione), mentre nello stesso periodo e dallo stesso conto al I-imputato sono stati pagati in totale 2.040.420,00 kune (nel 2016 – 451.121,98 kune, nel 2017 – 262.098,02 kune, nel 2018 – 1.200,00 kune e nel 2019 – 1.326.000,00 kune) (alcuni pagamenti sono già stati illustrati in altri punti della presente imputazione e nei paragrafi precedenti della motivazione).

Per quanto riguarda il soggetto pagatore, società Aquarius 25 Ltd, risulta che tale società ha versato in due transazioni complessivamente 100.000,00 euro alla società Energy

1754
12

Invest d.o.o., e già il giorno successivo il I-imputato ha trasferito 60.000,00 euro in due operazioni sui propri conti sloveno (SI56031351000809271) e slovacco (SK14110000002918676417), con la causale "acconto".

Più precisamente, dell'importo complessivo di 30.000,00 euro versato sul conto slovacco del I-imputato, conto sul quale avevano diritto di disporre sia il I-imputato che Natalija Katalinić (all'epoca sua moglie), una parte pari a 10.000,00 euro è stata prelevata in contanti dal I-imputato il 17 febbraio 2017, mentre 19.000,00 euro sono stati trasferiti sul conto croato n. HR3223600003242944534, intestato a Marija Poccecai, madre del I-imputato, conto sul quale il I-imputato dispone di una delega. In data 20 febbraio 2017 il I-imputato preleva in contanti dal conto della madre l'importo di 20.000,00 euro.

Per quanto riguarda il versamento di 30.000,00 EURO sul suddetto conto sloveno del I-imputato in data 30 dicembre 2016, nonché il versamento di 17.200,00 EURO in data 14 febbraio 2017, dall'estratto conto del predetto conto sloveno risulta che in data 24 gennaio 2017 l'importo di 25.000,00 EURO e in data 28 febbraio 2017 l'importo di 25.000,00 EURO (pertanto, complessivamente 50.000,00 EURO) sono stati trasferiti sul conto HR3223600003242944534 intestato a Marija Poccecai, conto per il quale il I-imputato dispone di procura.

Per quanto riguarda gli altri versamenti sul conto della società Energy Invest d.o.o., che non svolge alcuna attività commerciale sul mercato né ha dipendenti, risultano i seguenti accrediti: 19.450,00 EURO dalla società Ciesse s.r.l., 23.000,00 EURO da parte del I-imputato a titolo di prestito e 2.000,00 EURO dalla società Lux trade GmbH. D'altro canto le uscite più rilevanti risultano registrate con la causale "acconto" al I-imputato, tramite due operazioni per un importo complessivo di 36.500,00 EURO, alla società Bielle s.r.l. per un importo di 24.827,00 EURO, mentre l'importo di 23.500,00 EURO è stato convertito e trasferito sul conto in kune della società. A tal proposito va rilevato che la società Ciesse s.r.l. ha accreditato l'importo di 19.450,00 EURO sul conto in valuta estera di Energy Invest d.o.o. in data 23 novembre 2017, mentre il I-imputato ha trasferito l'importo di 19.300,00 EURO sul proprio conto sloveno SI5603135100080927 sei giorni dopo, ovvero il 29 novembre 2017, con la causale "acconto".

Considerato che la società Energy Invest d.o.o. non svolge alcuna attività commerciale sul mercato, non ha dipendenti né presenta dichiarazioni fiscali o rendiconti finanziari alle istituzioni competenti, e che il I-imputato, in qualità di persona responsabile di tale società e unico soggetto autorizzato a operare sul suo conto bancario, preleva e trasferisce rilevanti somme di denaro da detto conto, si conclude che Energy Invest d.o.o. non era destinata allo svolgimento di un'attività economica, bensì serviva esclusivamente come mezzo di trasferimento di fondi, con l'obiettivo di nascondere l'origine reale del denaro, ossia di far apparire lecita la provenienza dello stesso denaro. In tal modo, nel periodo compreso tra il 2016 e il 2018, sul conto della società Energy Invest d.o.o. sono stati accreditati almeno 898.037,25 kune, dei quali il I-imputato ha prelevato almeno 714.420,00 kune in contanti o mediante trasferimento su conti bancari esteri del I-imputato, parte dei quali è poi rientrata su conti bancari aperti in Croazia intestati a Marija Poccecai, madre del I-imputato, mezzi in denaro che poi il I-imputato ha successivamente prelevato in contanti in qualità di delegato su tali conti della madre.

Tenuto conto dell'elevato numero di accrediti privi di giustificazione economica o commerciale reale, della totale assenza di qualsiasi attività d'impresa da parte della società

1955
53

Energy Invest d.o.o., nonché considerando il lungo arco temporale in cui sono state effettuate le suddette operazioni, si conclude che il I-imputato, attraverso la società Energy Invest d.o.o., si sia occupato di riciclaggio di denaro, e pertanto ritengo che sussista il fondato sospetto che il I-imputato abbia commesso il reato di cui all'art. 265, commi 1, 5 e 6 della ZK/11, come anche il reato di cui all'art. 248 della KZ/11, come già illustrato in precedenza.

Infatti, è evidente che i fondi sui conti bancari del I-imputato e di Marija Poccecai non derivano dall'attività delle società commerciali di cui il I-imputato è proprietario o direttore, ma, al contrario, dall'analisi delle transazioni finanziarie emerge un fondato sospetto che il I-imputato si sia dedicato personalmente – e anche tramite la propria società Energy Invest d.o.o. – al riciclaggio di denaro. Ciò risulta dalle circostanze secondo cui l'origine primaria dei fondi non sia chiaramente determinata, il rapporto del I-imputato con la provenienza del denaro è illogico, l'identità degli ordinanti è poco chiara, vengono utilizzate terze persone per effettuare le transazioni, e parte dei bonifici proviene da società offshore. Parimenti, tutte le transazioni descritte non corrispondono alle possibilità finanziarie del I-imputato e di sua madre, né ai loro redditi legittimi; non esiste una spiegazione economica per le numerose operazioni di importi elevati, e non sono stati presentati rendiconti finanziari agli organi di vigilanza né sono stati dichiarati i proventi. Pertanto, il I-imputato poteva e doveva sapere con sufficiente certezza che si trattava di denaro acquisito mediante reati.

Per quanto riguarda il reato di cui al punto 8) del presente atto d'accusa, dall'indagine fiscale e dall'esame dei movimenti bancari risulta che il I-imputato, in data 31 maggio 2014, ha aperto presso la Tatra banka a.s., Repubblica Slovacca, il conto bancario n. SK141100000002918676417, conto che è stato successivamente chiuso per decisione della banca in data 12 aprile 2017. Su tale conto nel 2016 sono stati accreditati 43.100,00 EURO dalla società MAKS SPORT trgovine storitve d.o.o. e 30.000,00 EURO da parte di Energy Invest d.o.o. (come già esposto), e da tali somme il I-imputato ha prelevato nel 2016 e 2017 50.000,00 EURO in contanti, 3.921,34 EURO mediante dispositivi POS e ATM, e ha trasferito 19.000,00 EURO sul conto bancario della madre HR322360000324294453, sul quale egli è munito di delega.

Nella Repubblica di Slovenia il I-imputato apre i conti bancari SI56246001004529304 presso NKMB d.d., dal 1 dicembre 2008 all'11 marzo 2016, e SI56022371465129611 presso NLB d.d., dal 26 settembre 2019 all'8 novembre 2019, mentre per il conto SI56031351000809271 (sul quale la società Energy Invest d.o.o. ha versato 43.500,00 EURO) le autorità fiscali slovene non hanno dati che attestino che sia stato aperto dal I-imputato.

Dai movimenti del conto bancario SI56246001004529304 risulta che la società Steel Metal d.o.o. ha effettuato in data 21 gennaio 2016 un versamento di 54.000,00 EURO, e che il I-imputato ha prelevato 50.000,00 EURO lo stesso giorno; poi, il 16 febbraio 2016 la società Stox s.r.l. ha versato 7.050,00 EURO e il 26 febbraio 2016 Gino Spada ha versato 1.000,00 EURO, somme che il I-imputato ha interamente prelevato entro il 1 marzo 2016, dopo di che non si registrano ulteriori movimenti su tale conto.

Dall'estratto conto del conto bancario SI56022371465129611 risulta che su tale conto, nel periodo compreso tra il 29 settembre 2019 e il 7 novembre 2019, sono stati accreditati complessivamente 77.706,04 EURO, di cui 36.600,00 EURO da parte della società Terra Santa d.o.o. e 41.000,00 EURO da parte della società Prvić d.o.o. Nello stesso periodo, il I-imputato ha prelevato in contanti la somma di 19.066,96 EURO, ha effettuato pagamenti in negozi per un totale di 369,10 EURO e ha trasferito l'importo di 58.233,75 EURO (in slo.

ASB
34
"nakazilo") sul conto HR3223600003242944534, intestato alla madre del I-imputato, sul quale egli dispone di delega.

Dunque, risulta che il I-imputato utilizzasse i conti bancari sloveni e slovacchi al fine di trasferire su di essi fondi provenienti da società commerciali a lui collegate, per poi prelevare tali fondi in contanti oppure trasferirli su altri suoi conti o su conti di persone a lui collegate.

Per quanto riguarda Marija Poccecai, madre del I-imputato, la stessa possiede quattro conti aperti presso banche croate. Sul conto numero HR552380063240047494 aperto presso la IKB Umag d.d. riceve la pensione mensile di 1.800,00 - 2.000,00 kune, non ha titolari di delega e il I-imputato non effettua alcuna operazione su quel conto. Il conto n. 23800063340089258 aperto presso la stessa banca, è un conto di risparmio, senza fondi né movimenti dal 2011.

Tuttavia, sul conto n. HR542360000324944526 aperto presso la Zagrebačka banka d.d. (chiuso il 18 maggio 2020), Marija Poccecai non riceve fondi in denaro né da lavoro né da pensione, e risulta che Alessandro Crespi e Paolo Simoni abbiano versato su tale conto complessivamente 470.010,00 kune (Crespi) e 419.950,00 kune (Simoni). In tale senso sottolineo che si tratta di soggetti soci delle società Energy Invest d.o.o. e Gemini Invest d.o.o., nelle quali il I-imputato risulta socio o direttore. Inoltre, sullo stesso conto il I-imputato ha versato un totale di 59.600,00 kune. Tutti questi fondi sono stati successivamente trasferiti sul quarto conto di Marija Poccecai, n. HR3223600003242944534, anch'esso aperto presso Zagrebačka banka d.d., sotto forma di conversione valutaria (da kune a euro, acquisto di valuta estera). In totale, su tale conto (in valuta estera) è stato trasferito un importo di 847.951,43 kune dal conto HR542360000324944526, e il I-imputato ha prelevato da quel conto un totale di 110.937,26 kune.

Il quarto conto di Marija Poccecai è il già menzionato conto in valuta estera numero HR3223600003242944534, aperto presso Zagrebačka banka d.d., sul quale si evidenziano transazioni significative nelle valute dollaro (USD) ed euro (EURO). Il I-imputato ha la delega su tale conto e nel periodo dal 21 ottobre 2016 al 18 maggio 2020 (data di chiusura del conto), si registrano numerose operazioni sospette in entrata e in uscita.

Per quanto riguarda le transazioni in valuta dollaro (USD), dal 21 ottobre 2016 al 23 febbraio 2017 si evidenziano molteplici versamenti da parte del I-imputato per un importo complessivo di 48.860,00 USD, un versamento da parte di Marija Poccecai per 27.760,00 USD (che corrisponde al trasferimento di fondi dal suo conto numero HR542360000324944526 subito dopo un versamento di Paolo Simoni) e un versamento della società americana Running Foxes Petroleum INC USA Englewood pari a 5.000,00 USD. Inoltre, tra il 1 giugno 2017 e il 18 maggio 2020, è significativo il versamento da parte del I-imputato di 5.860,00 USD, nonché il prelievo da parte dello stesso I-imputato di un importo quasi identico.

Per quanto riguarda le transazioni in dollari canadesi (CAD), nel periodo dal 7 settembre 2015 (data di apertura del conto) al 18 maggio 2020 (data di chiusura del conto), è stato effettuato un solo versamento e precisamente da parte del I-imputato, pari a 11.280,00 CAD, come pure un prelievo dello stesso importo effettuato dallo stesso I-imputato.

Per quanto riguarda le transazioni in euro (EUR), nel periodo dal 28 settembre 2015 al 24 marzo 2017, si evidenziano numerosi versamenti esteri da conti del I-imputato, trattasi di

quattro conti sloveni (SI5601000000000300007, SI56246001006637308, SI56031351000809271, SI56246001004529304) e di un conto slovacco (SK1411000000002918676417). Tramite questi conti il I-imputato ha versato complessivamente sul conto della madre l'importo di 562.900,00 EURO; poi ha versato ulteriori 28.265,63 EURO in contanti, e la stessa Marija Poccecai ha versato in contanti la somma di 85.504,29 EURO. Pertanto, nel periodo indicato sono stati versati complessivamente sul conto di Marija Poccecai 676.669,92 EURO. Quanto ai prelievi, il I-imputato ha prelevato in contanti da questo conto un totale di 581.630,29 EURO, mentre l'importo complessivo di 24.325,00 EURO è stato trasferito all'estero (a società commerciali in Italia e Slovenia).

Inoltre, nel periodo compreso tra il 24 marzo 2017 e il 31 maggio 2017, si evidenziano versamenti esteri provenienti dai conti del I-imputato e di quella che all'epoca era sua moglie Natalija Katalinić per un importo complessivo di 58.500,00 EURO, importi che nel periodo indicato sono stati interamente prelevati in contanti dal I-imputato.

Nel periodo dal 1 giugno 2017 all'11 aprile 2019 si evidenziano versamenti esteri dal conto sloveno SI56031351000809271 intestato al I-imputato, per un importo complessivo di 49.424,03 EURO, anch'essi interamente prelevati in contanti dallo stesso I-imputato nel periodo indicato.

Nel periodo dall'11 aprile 2019 fino alla chiusura del conto, avvenuta il 18 maggio 2020, si evidenziano versamenti da parte della società commerciale americana Mis Nautica Incatn Rosalba Cardinale Branch Banking and Trust Company (di cui è direttore il III-imputato), per un importo complessivo di 548.140,00 EURO, nonché versamenti del I-imputato dal conto sloveno SI56022371465129611 per un totale di 58.233,75 EURO, e un versamento di 34.975,00 EURO da parte della società americana US REFITTING INC in data 16 aprile 2020. Tutti gli importi versati (fatta eccezione per piccoli importi utilizzati per pagamenti su POS) sono stati prelevati in contanti dal I-imputato immediatamente dopo l'accredito.

In conclusione, per quanto riguarda i movimenti sui conti di Marija Poccecai, non è nota la base giuridica di tutti i suddetti versamenti né la provenienza del denaro, e tali versamenti non risultano documentati nelle evidenze fiscali né della stessa né del I-imputato, né è noto a cosa siano stati destinati o spesi i fondi prelevati in contanti. In tal modo, nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020, sui conti bancari di Marija Poccecai sono stati accreditati complessivamente 87.480,00 USD e 1.425.942,70 EURO, di cui circa la metà da due società commerciali statunitensi, mentre la parte restante proviene da trasferimenti da conti esteri del I-imputato, versamenti in contanti da parte del I-imputato oppure da versamenti esteri (Crespi, Simoni) collegati al I-imputato (Energy Invest d.o.o. e Gemini Invest d.o.o.). Tutti gli importi versati sono stati prelevati in contanti dal I-imputato, in qualità di delegato sui suddetti conti della madre, e ciò regolarmente, subito dopo l'accredito.

Per quanto riguarda il I-imputato, egli risulta intestatario di tre conti correnti presso banche croate, ossia dei numeri HR3924020063206359158, HR7223800063246003182 e HR7623600003217014478, sui quali non vi è stato alcun movimento, egli risulta titolare di alcuni conti aperti nella Repubblica di Slovenia.

Per quanto concerne il conto numero SI56246001004529304 aperto presso Raiffeisen Bank d.d., nel periodo compreso tra il 2010 e il 2015 su tale conto sono stati versati

complessivamente 264.544,25 EURO, tra cui si distinguono i versamenti della società Steel Metal d.o.o. per un totale di 264.544,25 EURO e quelli della società commerciale italiana Milano Metali s.r.l. per 36.500,00 EURO, con la causale "pagamento fattura"; quanto ai prelievi, sono stati effettuati prelievi in contanti per un totale di 105.890,00 EURO, nonché bonifici a favore del conto di Marija Poccecai presso Zagrebačka banka d.d. n. HR3223600003242944534 (già menzionato).

Per quanto riguarda il conto SI56031351000809271, nel periodo dal 6 giugno 2016 al 30 aprile 2017 sono stati effettuati versamenti per un totale complessivo di 527.713,75 EURO, tra cui si distinguono i versamenti da parte delle società italiane Tiemme s.r.l. e Movida s.r.l. (insieme un totale di 295.083,00 EURO) e quelli da parte di Steel Metal d.o.o. e Energy Invest d.o.o. (insieme per un totale di 80.900,00 EURO). Relativamente ai prelievi, sono stati eseguiti bonifici sul conto n. HR3223600003242944534 intestato alla madre del I-imputato presso Zagrebačka banka d.d., per un totale di 423.000,00 EURO, mentre un importo di 67.300,00 EURO è stato prelevato in contanti.

Quanto al conto SI56101000053832279, nel periodo dal 2 dicembre 2024 (data di apertura del conto) al 22 giugno 2015 (data di chiusura del conto), sono stati versati complessivamente 140.115,00 EURO da parte di Steel Metal d.o.o. con la causale "pagamento fattura", mentre nel medesimo periodo sono stati effettuati prelievi in contanti per un totale di 135.600,00 EURO.

Per quanto riguarda il conto n. SK141100000002918676417 aperto in Slovacchia e intestato al I-imputato, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2016 e il 17 febbraio 2017 sono stati eseguiti versamenti per un importo complessivo di 43.100,00 EURO da parte della società commerciale slovena Maks Sport, e tutti tali fondi sono stati prelevati in contanti dal I-imputato poco dopo l'accredito. Si evidenzia inoltre un versamento di 30.000,00 EURO effettuato dalla società Energy Invest d.o.o. Come già detto, una parte di tali fondi, pari a 10.000,00 EURO, è stata prelevata in contanti dal I-imputato, mentre un'altra parte pari a 19.000,00 EURO è stata trasferita sul conto intestato a sua madre, su cui egli dispone di procura.

Per quanto concerne Natalija Katalinić, attuale ex moglie del I-imputato, risulta intestataria del conto numero SI56246001006637308 aperto in Slovenia, il cui movimento complessivo è dovuto a versamenti del valore totale di 86.977,73 EURO, tra i quali si distinguono i versamenti effettuati dal I-imputato dal conto SI56246001004529304 per un totale di 32.050,00 EURO, i versamenti della La Siderurgica s.r.l. per un totale di 54.680,00 EURO, nonché i prelievi, tra cui quelli in contanti pari a 37.550,00 EURO e i bonifici a favore del conto intestato a Marija Poccecai n. HR3223600003242944534 del valore complessivo di 47.500,00 EURO.

Escussa in qualità di testimone, Natalija Katalinić ha dichiarato che il I-imputato, mentre erano sposati, ha costituito diverse società commerciali, indicando come sede legale il loro indirizzo in Špinel 19. Lei si era opposta a ciò, tanto che nel 2019 si era recata da un notaio e aveva contattato l'Agenzia delle entrate per informarsi su come potesse agire perché venissero cambiati gli indirizzi della sede legale delle suddette società. Ricorda i nomi Drijada d.o.o., Energy Invest d.o.o. e New Naval Sea d.o.o. Non è a conoscenza delle attività che il I-imputato svolgeva tramite tali società e non si intrometteva nei suoi affari poiché non ne sapeva nulla. Lui soleva solo accennarle che, insieme al III-imputato, lavorava su alcune navi occupandosi degli interni. Non le risulta che il I-imputato avesse un conto in Slovenia e non

459
57

sa quanti conti bancari egli avesse aperti. Lei desiderava avere un conto bancario in Slovenia per le proprie esigenze personali, per cui presso la Raiffeisen Bank di Capodistria aveva aperto un conto corrente sul quale il I-imputato aveva la delega. Non ricorda l'anno né il numero del conto, ma afferma di aver utilizzato il conto sloveno una sola volta, ovvero per effettuare un pagamento di circa 600,00 EURO a favore di un'agenzia turistica per un viaggio a Dubai. Non ha mai versato o prelevato personalmente denaro da tale conto, sul quale non c'erano fondi suoi, e una volta ricevuto un sollecito per saldo negativo dovuto alle spese di mantenimento e gestione del conto, si è recata a Capodistria e lo ha chiuso, dicendo al I-imputato che non voleva sostenere costi inutili quando lui le chiese perché lo avesse fatto.

Pertanto, da quanto sopra esposto risulta che Marija Poccecai non dispone di altri redditi stabili se non della pensione (1.800,00 – 2.000,00 kune), accreditata mensilmente sul suo conto presso IKB d.d., ma si tratta di un reddito minimo rispetto alle somme in valute EURO e USD ricevute sui suoi conti. Secondo i registri pubblici, nel periodo tra il 2014 e il 2020 ha percepito unicamente redditi da pensione, per un importo annuo compreso tra 21.000,00 e 23.000,00 kune. Non ha percepito altri redditi da lavoro, proprietà o altre fonti previste dalla legge. Inoltre, Marija Poccecai non risulta proprietaria di immobili, imbarcazioni o titoli, e tantomeno di società commerciali.

Inoltre, secondo i registri pubblici, nel periodo dal 2014 al 2020 il I-imputato non ha percepito alcun reddito derivante da lavoro, proprietà o altre fonti previste dalla legge, né risulta come proprietario di immobili, imbarcazioni o titoli, bensì unicamente come uno dei proprietari della società Gemini Invest d.o.o. (la sua quota societaria nominale ammonta a 500,00 kune) e come unico proprietario della società Ipša Motor Sport d.o.o. (la cui quota societaria nominale ammonta a 10,00 kune). Non ha inoltre percepito alcun reddito dalle società commerciali di cui è socio o direttore.

Parimenti, secondo i registri pubblici, non risulta che il I-imputato o sua madre abbiano ereditato alcun bene nel periodo dal 2014 al 2020, né è stato assodato che abbiano acquisito in altro modo legale alcuna proprietà, compresi fondi sui conti correnti in Croazia o all'estero, il tutto considerato che i trasferimenti patrimoniali leciti nella Repubblica di Croazia sono soggetti a tassazione o almeno a registrazione nei registri pubblici. Tuttavia, né il I-imputato né sua madre hanno dichiarato i fondi in questione presenti sui loro conti in Croazia o all'estero, né le altre transazioni in entrata o uscita riferite a tali fondi, comprese quelle effettuate sul conto di Marija Poccecai da parte della società Mis Nautica Incattn Rosalba Cardinale Branch Banking and Trust Company e da altre persone fisiche e giuridiche.

Tenuto conto del numero di versamenti privi di giustificazione economica e commerciale, della varietà e quantità di soggetti ordinanti (numerose persone fisiche e giuridiche), nonché della durata prolungata del periodo in cui tali transazioni sono state effettuate, si può concludere che il I-imputato, aprendo diversi conti bancari in Croazia e all'estero sia a proprio nome che a nome di sua madre e della sua ex moglie Natalija, e sui quali il I-imputato era autorizzato a disporre dei fondi, abbia reso possibile lo svolgimento di transazioni con diverse persone fisiche e giuridiche con l'obiettivo di simulare la liceità dell'origine di tali fondi. Pertanto, ritengo che sussista il fondato sospetto che il I-imputato abbia commesso il reato previsto dall'art. 265, commi 1, 5 e 6 della KZ/11.

Infatti, è evidente che i fondi in denaro presenti sui conti correnti del I-imputato, di Marija Poccecai e di Natalija Katalinić non derivino dall'attività delle società commerciali di cui il I-imputato è proprietario o direttore. Al contrario, dall'analisi delle transazioni

